



# Wortprotokoll

Der 267. Sitzung vom 30. September 1988

# Resoconto integrale

della seduta n. 267 del 30 settembre 1988

IX. Legislatur  
IX. Legislatura  
1983 - 1988



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO  
SÜDTIROLER LANDTAG

SEDUTA 267. SITZUNG  
30.9.1988

**INDICE**

Disegno di legge provinciale n. 202/88: "Modifiche alla legge provinciale 8 novembre 1973, n. 87: "Disciplina delle linee di trasporto funiviario in servizio pubblico" . . . . . pag. 3

Disegno di legge provinciale n. 208/88: "Modifiche di leggi provinciali in materia di edilizia abitativa agevolata" . . pag. 19

**INHALTSANGABE**

Landesgesetzentwurf Nr. 202/88: "Abänderung zum Landesgesetz Nr. 87 vom 8. November 1973: "Regelung der Seilbahnanlagen im öffentlichen Dienst" . . . . . Seite 4

Landesgesetzentwurf Nr. 208/88: "Abänderung von Landesgesetzen für den geförderten Wohnbau" . . . . . Seite 19

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Rag. ROLANDO BOESSO

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.30 UHR  
(Appello nominale - Namensaufruf)

**PRESIDENTE:** La seduta é aperta.  
Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** (Legge il processo verbale - verliest das Sitzungsprotokoll)

**PRESIDENTE:** Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale é approvato.

Comunicazioni della Presidenza:

E' stato presentato il disegno di legge n. 247/88: "Modifiche all'ordinamento del personale per l'addestramento professionale nell'agricoltura".

E' stato presentato l'interrogazione urgente n. 797/88 (Langer, Tribus), concernente il medico di distretto di Trodena.

Sono assenti giustificati i consiglieri Barbiero-De Chirico, Bertolini, Ferretti, Magnago, Meraner, Messner, Oberhauser e Spögler.

Comunico ai signori consiglieri, dato che vedo che finalmente ce ne sono 22 in aula, che la settimana prossima dirameró alla stampa la statistica delle presenze in quest'aula - non vorrei che vi allarmaste - dal 1. gennaio alla fine e diró chi era o non era al lavoro, in modo che i cittadini possano valutare liberamente sull'attenzione che riservano certi personaggi a questa assemblea legislativa.

Passiamo all'ordine del giorno. Eravamo in sede di votazione per la richiesta di anticipazione del punto 26) dell'ordine del giorno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Esito della votazione: schede consegnate 29 (maggioranza richiesta 20) sí 21, no 5, 3 schede bianche. L'anticipazione é approvata.

Allora passiamo al punto 26) dell'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 202/88: "Modifiche alla legge provinciale 8 novembre 1973, n. 87: "Disciplina delle linee di trasporto funiviario in servizio pubblico".

Punkt 26 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 202/88: "Abänderung zum Landesgesetz Nr. 87 vom 8. November 1973: "Regelung der Seilbahnlinien im öffentlichen Dienst".

La parola all'assessore Bolognini per la lettura della relazione accompagnatoria.

BOLOGNINI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC): La Provincia Autonoma di Bolzano nella sua legislazione per impianti funiviari ha competenza primaria. La legge suindicata, emanata nell'anno 1973 e non più modificata, disciplina l'ambito del trasporto funiviario, ma utilizza ancora per certi tipi di impianti la legislazione statale in vigore. In particolare i progetti di tutti gli impianti importanti, come gli impianti ad agganciamento automatico ed impianti bifuni a va e vieni, indipendentemente se sono del tipo standardizzato o meno, devono essere inviati alla commissione consultiva per impianti a fune presso il Ministero dei Trasporti a Roma, onde essere sottoposti ad approvazione; procedura, che richiede un tempo non indifferente. Nella composizione della commissione di collaudo in questi casi deve essere previsto un rappresentante della commissione consultiva di cui sopra. Si è del parere, che il Ministero dei Trasporti debba essere consultato solo quando innovazioni tecnologiche su impianti richiedano il parere di esperti.

Così pure non esiste alcuna possibilità di adattare le norme tecniche alle esigenze locali, quando la necessità lo richiede. Inoltre si tiene conto degli orientamenti e dei controlli periodici dettati da decreti ministeriali emanati negli ultimi anni. Con ciò e tenendo conto dell'ultima legge provinciale della Provincia Autonoma di Trento circa gli impianti a fune, la legge provinciale attuale viene aggiornata agli sviluppi più recenti.

Le modifiche alla sopraindicata legge riguardano 4 articoli e cioè l'art. 25 - approvazione del progetto e costruzione dell'impianto; art. 26 - collaudo; art. 28 - sorveglianza tecnica sull'impianto; art. 30 - norme tecniche.

Art. 25 - approvazione del progetto e costruzione dell'impianto:

Il terzo comma della legge in vigore prevede, che la richiesta del parere tecnico della commissione consultiva del Ministero dei Trasporti è obbligatoria nei seguenti casi:

- a) per tutti gli impianti ad agganciamento automatico ed impianti bifuni;
- b) per tutti i casi, per i quali il concessionario chiede deroga alle norme tecniche in vigore.

Si prevede di prorogare questo comma per i seguenti motivi:

- a) la maggior parte dei progetti degli impianti bifuni ad agganciamento automatico è identica ad impianti già costruiti; cioè non ci sono novità rispetto a questi impianti già in esercizio e cioè non si ritiene necessario, che per questi progetti, come finora chiesto, debba essere chiesto il parere della commissione presso il Ministero dei Trasporti.

La circolare ministeriale n. 189/86 del 14.10.1986 già prevede per il Mi-

nistero stesso e per gli uffici periferici della MCTC la possibilità di approvare i progetti senza parere della commissione, quando non siano previste novità rispetto ad impianti già approvati.

Ciò comporta per i costruttori ed esercenti di impianti funiviari, in base di nuovi impianti, modifiche agli stessi o revisioni generali, un impegno molto minore onde ottenere un'approvazione in quanto tutta la relativa procedura non prevede più la strada attraverso il Ministero dei Trasporti a Roma, con non indifferenti perdite di tempo;

b) per quanto riguarda le deroghe alle norme tecniche si rimanda all'art. 30.

Art. 26 - collaudo:

Questo articolo viene nuovamente redatto, onde aggiornarlo alle direttive generali previste nel D.P.R. 11.7.1980, n. 753, e nella legge provinciale della Provincia Autonoma di Trento emanata nel 1987.

Sono previste le seguenti modifiche:

Viene dato più valore alle prove e verifiche funzionali in quanto proprio queste prove effettuate sull'intero impianto con tutti i dispositivi di sicurezza, cioè la constatazione, che l'impianto nelle condizioni critiche si comporta regolarmente senza alcun pericolo, sono significativi e non la sola constatazione del comportamento statico, delle grandezze e della presenza dei dispositivi di sicurezza.

Nel primo comma è stato aggiunto, che l'impianto prima del collaudo deve avere funzionato regolarmente per un congruo numero di ore, secondo il tipo di impianto, onde garantire, che tutti i dispositivi di sicurezza funzionino nell'insieme in ogni condizione di carico, senza che gli stessi intervengano intempestivamente per motivi di tarature scorrette.

Il terzo comma riguarda la composizione della commissione di collaudo, che viene modificata in modo tale, che sia più obbligatoria la presenza dell'ingegnere capo dell'Ufficio Trasporti, dato che praticamente non è sempre possibile la sua presenza continuativa, ma solo limitata ad alcune ore.

La seconda modifica prevede la non obbligatorietà della presenza di un membro della commissione presso il Ministero dei Trasporti, quando il progetto o parti di esso sia stato trattato dalla stessa. La nomina di un esperto della commissione sopraindicata o di un'amministrazione pubblica è facoltativa, quando l'impianto è complicato e richiede un impegno particolare.

Il settimo comma riguarda compiti della commissione di collaudo, che sono stati modificati rispetto alla regolamentazione attuale nel senso, che sono state introdotte procedure attualmente adottate nelle altre province, togliendo quei compiti, che non ricadono più nella competenza della commissione di collaudo.

Art. 28 - sorveglianza tecnica:

Due sono le modifiche proposte nell'articolo e cioè l'esecuzione biennale anziché annuale delle ispezioni e verifiche sulle seggiovie ad attacchi fissi e sciovie, mentre per gli altri impianti aerei la periodicità rimane annuale. In base alle esperienze fatte negli ultimi 15 anni, nei quali le

verifiche sugli impianti venivano effettuate ogni anno, è accettabile senz'altro, che dette ispezioni e verifiche vengano effettuate ogni due anni sulle seggiovie e sciovie. In proposito le norme statali prevedono, che dette ispezioni vengano effettuate ogni 5 anni. Inoltre in base al maggior numero di impianti complessi ad agganciamento automatico è necessario poter dedicare maggior tempo per le ispezioni e verifiche di questi impianti.

La seconda modifica riguarda, oltre alle revisioni generali, l'introduzione delle verifiche quinquennali, come previsto dal decreto ministeriale 2 gennaio 1985, che non è previsto nella regolamentazione provinciale attuale. Queste verifiche consistono in controlli non distruttivi di elementi meccanici, che interessano direttamente la sicurezza dell'impianto.

Art. 30 - norme tecniche:

In base alle competenze della Provincia Autonoma di Bolzano di poter emanare norme tecniche nel settore degli impianti a fune, la modifica di questo articolo prevede di poter emanare, in caso di necessità, delle norme tecniche proprie con decreto del Presidente della Giunta provinciale. Tuttavia fino a quando non vengano emanate norme proprie, si applicano le norme statali senza doverle recepire nel regolamento di esecuzione.

Inoltre sono previste deroghe alle norme tecniche per i seguenti motivi:

- in base alle norme tecniche invecchiate, che in parte risalgono all'anno 1957 e pertanto non più aderenti alle esigenze attuali,
- in base alle necessarie esigenze di esercizio per nuovi tipi di impianti,
- in dipendenza dai compiti che l'impianto svolge nel traffico,
- in base al fatto che per certi tipi di impianti esiste solo una normativa provvisoria.

Si ritiene pertanto necessario, che l'Ufficio Trasporti abbia la possibilità di poter rilasciare deroghe alle norme tecniche, non riguardanti direttamente la sicurezza dell'impianto, secondo necessità come per esempio:

- prolungamento delle scadenze di funi per le quali le rotture di fili non sono più regolamentari, ma questo non incide sulla sicurezza,
- riduzione degli intervalli dei veicoli su impianti monofune,
- prolungamento temporaneo per revisioni generali,
- quando siano previste immediate sostituzioni dell'impianto, ecc.

In particolare succede ben spesso, che in caso di riduzione della sezione metallica della fune per rottura di un singolo filo l'impianto debba essere chiuso all'esercizio pubblico, anche se non c'è nessun pericolo immediato. Un'altra esigenza sussiste, quando l'impianto o parte di esso viene modificato in sede di revisione generale, ove nel complesso la sicurezza aumenta, ma una singola norma tecnica non viene rispettata, come per esempio quando viene previsto un nuovo freno sulla portante, di conseguenza aumenta il peso del carrello e non viene più rispettato il rapporto tra il peso del carrello e tensione fune portante, cosa che per la sicurezza non comporta nessun svantaggio.

Tuttavia quando le deroghe sono significative per la sicurezza, per esempio la riduzione del grado di sicurezza, altro tipo di materiale, altri

oppure omissioni di dispositivi di sicurezza sia meccanici che elettrici ecc. l'Ufficio Trasporti deve sentire la commissione consultiva presso il Ministero dei Trasporti.

-----

Die Autonome Provinz Bozen hat in der Gesetzgebung für Seilbahnlinien primäre Kompetenz. Das obgenannte Landesgesetz, das aus dem Jahre 1973 stammt, und seit damals keinen Änderungen unterworfen wurde, regelt den Bereich der Seilbahnlinien, bedient sich aber für gewisse Anlagentypen noch der geltenden Staatsgesetze. Insbesondere müssen alle größeren Seilbahnanlagen, wie die Einseilumlaufbahnen mit betrieblich lösbaren Fahrzeugen und Zweiseilpendelbahnen, egal ob es standardisierte Typen sind oder nicht, an die Seilbahnkommission beim Transportministerium in Rom zur Projektgenehmigung übermittelt werden; eine Prozedur, die geraume Zeit in Anspruch nimmt; bei der Abnahmekommission ist zwingend vorgesehen, daß ein Vertreter der vorgenannten Seilbahnkommission Mitglied ist. Man ist der Meinung, daß erst dann das Transportministerium in Form der Seilbahnkommission in Anspruch zu nehmen ist, wenn technische Neuerungen bei Anlagen Expertengutachten notwendig sind.

Ebenso besteht keine Möglichkeit, die technischen Bestimmungen bei erwiesener Notwendigkeit an die örtlichen Gegebenheiten und Erfordernisse anzupassen. Weiters wurden die in den letzten Jahren durch Ministerialdekrete herausgegebenen Orientierungen und technischen Überprüfungen berücksichtigt. Damit konnte auch unter Berücksichtigung des gerade erst in der Provinz Trient verabschiedete Gesetz über das Gebiet der Seilbahnen das Landesgesetz auf den neuesten Stand gebracht werden.

Die Änderungen zum obgenannten Gesetz betreffen vier Artikel, und zwar Art. 25 - Genehmigung des Projektes und Bau der Anlage; Art. 26 - Abnahme; Art. 28 - technische Überwachung der Anlage und Art. 30 - technische Bestimmungen.

Art. 25 - Genehmigung des Projektes und Bau der Anlage:

Der dritte Absatz obgenannten Artikels sieht vor, daß das Einholen des Gutachtens der Seilbahnkommission beim Transportministerium in Rom für folgende Fälle obligatorisch ist:

- a) bei allen Einseilumlaufbahnen mit betrieblich lösbaren Fahrbetriebsmitteln und bei allen Zweiseilpendelbahnen;
- b) in jenen Fällen, bei denen der Konzessionär um Ausnahmegenehmigungen zu den geltenden technischen Bestimmungen ansucht.

Es wird vorgesehen, obgenannten Absatz aus folgenden Gründen zu streichen:

- a) Auf Grund, daß der weitaus größte Teil der Projekte von Pendelbahnen oder von Einseilumlaufbahnen sich auf genehmigte bzw. schon gebaute Anlagen stützen, d.h. keine wesentlichen Neuerungen gegenüber dieser schon in Betrieb stehenden Anlagen aufweisen, wird es nicht als notwendig erachtet, wie bisher für diese Projekte das Gutachten der Expertenkommission beim Transportministerium einholen zu müssen.

Das Ministerialrundsreiben Nr. 189/86 vom 14.10.1986 sieht ebenso für

das Ministerium selbst und für die Außenstellen der MCTC die Möglichkeit vor, Projekte, die keine wesentlichen Neuerungen gegenüber schon genehmigter Anlagen aufweisen, ohne Gutachten der Seilbahnkommission genehmigen zu können. Das bedeutet für die Betreiber und Hersteller von Seilbahnanlagen in Südtirol bei Neubauten, Umbauten und Generalrevisionen bedeutend weniger Aufwand, da die gesamte Genehmigungsprozedur nicht mehr über das Transportministerium in Rom mit oft beträchtlichem Zeitverlust laufen muß.

- b) Was die Ausnahmegenehmigungen zu den bestehenden technischen Bestimmungen betrifft wurde diese Prozedur im Art. 30 vorgesehen.

Art. 26 - Abnahme:

Dieser Artikel wurde neu verfaßt, um sich an die allgemeinen Richtlinien, wie sie das D.P.R. Nr. 753 vom 11.7.1980 und das erst kürzlich erlassene Landesgesetz der Trentiner Landesregierung über das Seilbahnwesen anzupassen. Folgende Änderungen werden vorgesehen:

Es wird mehr auf die funktionelle Abnahme Wert gelegt, um festzuhalten, daß es insbesondere auf die Funktionsproben der gesamten Anlage mit allen Sicherheitseinrichtungen, d.h. das Durchtesten der Anlage auf ihr richtiges und nicht sicherheitsgefährdendes Verhalten in kritischen dynamischen Situationen darauf ankommt und nicht nur auf das statische Verhalten und auf das bloße Feststellen der richtigen Abmessungen und Vorhandensein aller notwendigen Sicherheitseinrichtungen.

Im ersten Absatz wurde hinzugefügt, daß die Anlage vor der Abnahme eine je nach Anlagentyp geeignete Stundenanzahl einwandfreies Funktionieren der Anlage ableisten muß, um das einwandfreie Zusammenspiel aller Sicherheitseinrichtungen bei jeder Belastungssituation zu gewährleisten, ohne daß es zu unbeabsichtigtem Abschalten durch Fehlanstellungen der Sicherheitseinrichtungen kommt.

Der dritte Absatz betrifft die Zusammensetzung der Abnahmekommission, die so abgeändert wurde, daß der leitende Ingenieur des Amtes für Transportwesen nicht mehr gezwungen ist, an allen Abnahmen teilzunehmen, da sich dies aus praktischen Gründen kaum durchführen läßt, oder er nur stundenweise daran teilnehmen kann. Die zweite Änderung ist, daß es nicht mehr obligatorisch ist, bei der Abnahme von Anlagen, deren Projekte oder Teile davon von der Seilbahnkommission behandelt wurden, ein Mitglied dieser selbst in die Kommission ernennen zu müssen, sondern dies ist je nach Notwendigkeit fakultativ, wohl aber bei besonderen aufwendigen und komplizierten Anlagen Experten von der Seilbahnkommission oder anderer öffentlichen Verwaltungen in die Abnahmekommission gerufen werden können.

Der siebte Absatz beinhaltet Aufgaben der Abnahmekommission, die in dem Sinne gegenüber der alten Regelung abgeändert wurden, daß die heutigen bei der Abnahme allgemein auch in den anderen Provinzen gebräuchlichen Prozeduren angeführt werden, wobei gewisse Aufgaben nicht mehr in die Kompetenz der Abnahmekommission fallen.

Art. 28 - Technische Überwachung:

Zwei Änderungen sind in diesem Artikel vorgesehen, und zwar die zwei-



jährigen Durchführungen von Inspektionen und Prüfungen bei Sesselliften mit fixen Klemmen und Schiliften an Stelle der jährlichen. Für alle anderen Bahnen bleibt die jährliche Überprüfung aufrechterhalten. Auf Grund der Erfahrung der letzten 15 Jahre, in denen die jährliche Überprüfung bei allen Anlagen durchgeführt wurde, ist eine zweijährige Überprüfung der Sessellifte mit fixen Klemmen und Schiliften ohne weiteres zu vertreten. Die staatlichen Bestimmungen sehen im Gegensatz dazu die Überprüfung nur alle 5 Jahre vor. Ebenso ist auf Grund der immer größeren Anzahl der komplizierten Umlaufbahnen notwendig, gerade diesen Anlagen mehr Zeit zur Überprüfung zu widmen.

Die zweite Änderung betrifft neben der periodischen Generalrevision die Einführung der Fünfjahreskontrollen, wie dies das Ministerialdekret vom 2. Jänner 1985 vorsieht, dies aber vom zur Zeit geltenden Landesgesetz nicht vorgesehen ist. Diese Kontrollen sehen die zerstörungsfreien Überprüfungen aller sicherheitsrelevanten mechanischen Teile der Anlage vor.

**Art. 30 - Technische Bestimmungen:**

Auf Grund der Befugnisse der Autonomen Provinz, selbst technische Bestimmungen auf dem Gebiet der Seilbahnen erlassen zu können, sollte mit dieser Änderung zum obgenannten Artikel die Voraussetzung geschaffen werden, bei zwingender Notwendigkeit mit Dekret des Präsidenten des Landesausschusses technische Bestimmungen zu erlassen. Bis auf weiteres jedoch gelten die technischen Bestimmungen des Staates, ohne sie in den Durchführungsbestimmungen anführen zu müssen.

Zusätzlich wurden Ausnahmegenehmigungen zu den obgenannten technischen Bestimmungen vorgesehen. Dazu ist folgendes zu sagen:

- auf Grund der schon überalteten technischen Bestimmungen, die zum Teil auf das Jahr 1957 zurückgehen und somit den heutigen technischen Anforderungen nicht mehr entsprechen,
- auf Grund von betrieblichen Notwendigkeiten bei neuen Anlagentypen,
- in Abhängigkeit, welche Aufgaben im Verkehrsablauf der Anlage zukommt,
- in Anbetracht, da es für einige Anlagentypen nur provisorische technische Bestimmungen gibt,

wird es als notwendig erachtet, daß das Amt für Transportwesen für nicht direkt die Sicherheit betreffenden technischen Bestimmungen die Möglichkeit hat, anlagenbedingte Ausnahmegenehmigungen erteilen zu können, wie z.B.

- befristete Verlängerungen der Ablegedauer von Seilen, die keinerlei oder sicherheitsrelevante Abnützungen oder Schäden aufweisen,
- befristete Verlängerung der Generalrevisionen,
- wenn Neu- oder radikale Umbauten unmittelbar bevorstehen,
- Verkürzung der Folgezeiten der Umlaufbahnen usw.

Insbesondere bei Seilen kommt es immer wieder vor, daß bei Überschreiten der maximal zulässigen Querschnittsabnahme durch einzelne Drahtbrüche der Betrieb nicht einfach abgestellt werden kann, weil die Sicherheit scheinbar nach Gesetz nicht mehr gegeben ist. Notwendigkeit besteht auch bei den Umbauten oder Generalrevisionen, wo durch bedeutende Sicherheitsverbesserungen in ihrer Gesamtheit bei einem Teil der Anlage es einer Ausnahmege-

nehmigung bedarf, wie z.B. bei neuen Trageilbremsen es oft zu einem höheren Gewicht des Fahrwerkes kommt, aber das vorgeschriebene Querbelastungsverhältnis beim Trageil nicht eingehalten wird, das keine nachteiligen Folgen hat.

Jedoch ist bei direkt sicherheitsrelevanten Ausnahmegenehmigungen, wie z.B. Reduzierung des Sicherheitsgrades, vorgeschriebene Materialien, Sicherheitseinrichtungen, sei es mechanische als auch elektrische usw. das Gutachten von Experten in der Seilbahnkommission unumgänglich.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Ladurner-Parthanes per la lettura della relazione della seconda Commissione legislativa.

**LADURNER-PARTHANES (SVP):** Die zweite Gesetzgebungskommission hat am 17. Juni 1988 den Gesetzentwurf Nr. 202/88 einstimmig genehmigt, daher liegt kein Bericht vor.

**PRESIDENTE:** Dichiaro aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Art. 1

(1) Il terzo comma dell'articolo 25 della legge provinciale 8 novembre 1973, n. 87, è soppresso.

-----

(1) Der dritte Absatz des Artikels 25 des Landesgesetzes Nr. 87 vom 8. November 1973, ist außer Kraft gesetzt.

Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 2

(1) L'articolo 26 della legge provinciale 8 novembre 1973, n. 87, è sostituito dal seguente:

"Collaudo funzionale e nulla osta all'esercizio

(1) Ultimata la costruzione dell'impianto e dopo un congruo numero di ore di funzionamento l'impianto deve essere sottoposto a collaudo funzionale. A tal fine il direttore dei lavori inoltra all'Ufficio Trasporti la domanda su carta legale per la visita di collaudo funzionale, controfirmata dal concessionario.

(2) Nella domanda il direttore dei lavori attesta che l'opera è stata eseguita sotto la sua sorveglianza a regola d'arte ed in conformità del progetto approvato secondo le procedure e modalità determinate nel regolamento di esecuzione.

(3) La commissione di collaudo funzionale è nominata dall'Assessore al quale è affidata la materia dei trasporti ed è composta da:

a) almeno 2 ingegneri dell'Ufficio Trasporti,

- b) un coadiutore tecnico, appartenente alla carriera di concetto del ruolo tecnico dei trasporti con funzioni di segretario.
- (4) Per impianti di particolare impegno o qualora per il progetto dell'impianto ossia per parti dello stesso è ottenuto il parere della commissione di cui al secondo comma dell'articolo 25 della commissione di collaudo può far parte un membro della stessa o un funzionario del Ministero dei Trasporti o di altra pubblica amministrazione con esperienza specifica sul tipo di impianto da collaudare o sulle nuove soluzioni tecnologiche adottate.
- (5) In caso di impianti scioviari, il collaudo funzionale può essere effettuato da un ingegnere dell'Ufficio Trasporti, assistito dal coadiutore tecnico.
- (6) Per opere di notevole importanza le operazioni di collaudo possono avere inizio anche durante il corso dei lavori.
- (7) Durante la visita di collaudo funzionale la commissione accerta, che sussistano le condizioni di sicurezza richieste dalle leggi e dai regolamenti tecnici, procedendo
- a) alla visione del progetto, degli eventuali elaborati aggiuntivi, atti di approvazione e dichiarazioni rilasciati;
  - b) alla visita alle opere costruite onde verificare la loro rispondenza ai dati di progetto più significativi ai fini della sicurezza;
  - c) alle prove di funzionamento a vuoto e con carico regolamentare, intese ad accertare il buon comportamento dell'impianto nel suo complesso anche ai fini della regolarità dell'esercizio ed il corretto funzionamento dei dispositivi interessanti la sicurezza;
  - d) agli eventuali particolari adempimenti per lo scioglimento di riserve formulate nell'atto di approvazione del progetto o degli elaborati aggiuntivi;
  - e) ad altre ulteriori verifiche e prove che ritenga necessarie ai fini dello accertamento di cui sopra.
- (8) Alle operazioni di collaudo assistono il direttore dei lavori, il costruttore delle parti principali dell'impianto o un suo rappresentante, il concessionario o un suo rappresentante ed eventualmente il progettista.
- (9) La commissione redige il verbale della visita di collaudo, la relazione sulle verifiche e le prove funzionali effettuate ed il certificato di collaudo contenente le eventuali prescrizioni cui il concessionario deve ottemperare sia prima dell'apertura della linea al pubblico servizio, sia entro un termine stabilito, nonché eventuali prescrizioni cui il concessionario deve attenersi durante l'esercizio.
- (10) L'Ufficio Trasporti, presa visione del verbale di visita, della relazione sulle verifiche e del certificato di collaudo ed accertata l'ottemperanza alle eventuali prescrizioni impartite, rilascia al concessionario il nulla osta alla apertura dell'impianto al pubblico esercizio."

-----

(1) Der Artikel 26 des Landesgesetzes Nr. 87 vom 8. November 1973, ist durch

folgenden ersetzt:

"Funktionelle Abnahme und Bewilligung zur Aufnahme des öffentlichen  
Dienstes

(1) Nach Abschluß des Baues der Anlage, und nachdem die Anlage eine angemessene Anzahl von Stunden in Betrieb war, muß die Anlage einer funktionellen Abnahme unterzogen werden. Zu diesem Zweck reicht der Bauleiter das vom Konzessionsinhaber gegengezeichnete auf Stempelpapier abgefaßte Gesuch um die funktionelle Abnahme ein.

(2) Im Gesuch hat der Bauleiter zu bestätigen, daß der Bau vollständig und unter seiner Aufsicht ordnungsgemäß und in Übereinstimmung mit dem genehmigten Projekt sowie gemäß dem Verfahren und den Einzelheiten ausgeführt wurde, die in den Durchführungsbestimmungen festgelegt sind.

(3) Die Kommission für die funktionelle Abnahme wird vom Landesrat ernannt, dem das Transportwesen übertragen ist, und ist wie folgt zusammengesetzt:

- a) aus wenigstens 2 Ingenieuren des Amtes für Transportwesen,
- b) aus einem technischen Mitarbeiter der gehobenen Laufbahn des technischen Stellenplanes für Transportwesen, mit den Obliegenheiten eines Sekretärs.

(4) Für Anlagen, die einen besonderen Einsatz verlangen, oder falls für das Projekt oder Teile von ihm das Gutachten der Kommission laut Artikel 25, Absatz 2, erhalten wurde, kann der Abnahmekommission ein Mitglied derselben oder ein Beamter des Transportministeriums oder von einer anderen öffentlichen Verwaltung mit einschlägiger Erfahrung auf dem abzunehmenden Anlagentyp oder auf dem Gebiet der verwendeten neuen technischen Einrichtungen angehören.

(5) Wenn es sich um Skilifte handelt, kann die funktionelle Abnahme von einem Ingenieur des Amtes für Transportwesen im Beisein eines technischen Mitarbeiters vorgenommen werden.

(6) Im Falle von sehr bedeutenden Bauten kann die Abnahme auch während der Bauarbeiten durchgeführt werden.

(7) Während der funktionellen Abnahme ermittelt die Kommission, ob die in den Gesetzen oder technischen Bestimmungen verlangten Sicherheitsbedingungen eingehalten sind, in dem sie folgendes ausführt:

- a) Einsichtnahme in das Projekt, in die eventuellen Zusatzprojekte, Genehmigungsbescheide und ausgestellten Erklärungen;
- b) Besichtigung der ausgeführten Bauten, um ihre Übereinstimmung mit den wichtigsten Projektdaten im Sinne der Sicherheit zu überprüfen;
- c) Durchführung der Funktionsproben mit unbelasteter und regulär belasteter Anlage um das einwandfreie Verhalten der Anlage in ihrer Gesamtheit auch im Sinne der Regelmäßigkeit des Betriebes, sowie die einwandfreie Funktion der die Sicherheit betreffenden Einrichtungen festzustellen;
- d) Feststellung der besonderen getroffenen Vorkehrungen, um die im Genehmigungsbescheid für das Projekt oder Zusatzprojekt enthaltenen Vorbehalte zurückziehen zu können;

e) Jede andere Überprüfung und Probe, welche für die obigen Ermittlungen für notwendig erachtet werden.

(8) An der Abnahme nehmen der Bauleiter, der Hersteller der hauptsächlichlichen Teile der Anlage oder eine Vertretung, der Konzessionsinhaber oder eine Vertretung und eventuell der Projektant teil.

(9) Die Kommission hat das Abnahmeprotokoll, den Bericht über die durchgeführten funktionellen Proben und Überprüfungen und die Abnahmebescheinigung mit den eventuellen Vorschriften zu verfassen, die der Konzessionsinhaber sowohl vor der Aufnahme des öffentlichen Betriebes als auch innerhalb einer festgesetzten Frist zu befolgen hat, sowie jene Vorschriften, an die sich der Konzessionsinhaber während des Betriebes zu halten hat.

(10) Nach Überprüfung des Abnahmeprotokolls, des Abnahmeberichtes und der Abnahmebescheinigung und nach Feststellung, daß die eventuellen vorgeschriebenen Auflagen eingehalten wurden, erteilt das Amt für Transportwesen dem Konzessionsinhaber die Bewilligung zur Aufnahme des öffentlichen Dienstes."

Chi chiede la parola sull'art. 2? Consigliere D'Ambrosio.

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** Signor Presidente, colleghe e colleghi, il fatto che la Commissione abbia votato all'unanimità questa legge non vorrei che facesse apparire la legge come una questione di poco conto. Dal nostro punto di vista non si può esaminarla con una certa superficialità quando in effetti è una questione alla quale noi annettiamo una certa importanza. Non vorrei che i colleghi o magari la pubblica opinione - mi rivolgo direttamente ai rappresentanti della stampa - non fossero attratti dai problemi del numero di impianti a fune esistenti nella nostra provincia della massa di persone, ore, o giorno o anno trasportate, quando succedono degli inconvenienti o delle disgrazie tipo quella di Tarres o quella della funivia Merano-Avelengo. Queste disgrazie capitano, a parte il cosiddetto errore umano che è sempre possibile in ogni dove, per questioni anche più delicate di questa natura. E' opportuno che la pubblica amministrazione e chi ne ha le competenze - in questo caso la Provincia autonoma, la quale in virtù di un recente decreto di attuazione dello Statuto dovrebbe estendere ulteriormente la sua sfera di competenza in questo senso - dovrebbero attuare misure, normative e modalità di accertamento degli impianti nel momento in cui avvengono già le impostazioni, fino naturalmente al collaudo, e poi successivamente nelle fasi di revisione e di controlli successivi affinché siano garantiti al massimo livello possibile quei livelli di sicurezza che la gente naturalmente si attende. Per cui non vorrei che la legge venisse considerata come una delle tante legghine di routine. Magari passa nella fretteolosità di questa ultima tornata dei nostri lavori, mentre in effetti la legge credo derivi anche dai fatti che si sono succeduti in provincia di Bolzano. Ciò detto, e noi auspichiamo che questi provvedimenti e queste modifiche tendino ad

accrescere questo tasso di sicurezza, che la gente, in primo luogo gli utenti, richiedono.

Voglio qui cogliere un aspetto che può sembrare come qualche volta si dice qui "pleonastico", però chiedo una risposta, perché non vorrei essere, come si suol dire, frainteso. E' vero che l'articolo 2, che significa naturalmente la sostituzione dell'articolo 26 della legge del 73, all'ultimo comma dice, dopo tutta questa serie di operazioni: "Si rilascia il nullaosta all'apertura dell'impianto al pubblico esercizio". Però é vero anche che al primo comma, assessore Bolognini, si dice: "Ultimata la costruzione dopo un congruo numero di ore di funzionamento all'impianto, deve essere sottoposto" ed allora si intende di funzionamento a vuoto o potrebbe essere funzionamento a vuoto. Però non c'è dubbio che nel momento in cui vi sono questi funzionamenti é interdetta la possibilità di utilizzazione. Infatti ho esordito citando l'ultimo comma dell'articolo, che dice: "Dopo tutta questa serie di operazioni". Non vorrei, e tu lo sai collega Bolognini che é proibito il trasporto delle persone su certi impianti solo adibiti al trasporto di materiale. Io non ti posso dire come e quando, però sono stato testimone di episodi incresciosi che mettono a repentaglio la sicurezza ed avvengono abusivamente. Non vorrei che involontariamente durante queste fasi, perché un conto sono gli addetti che debbono fare determinate operazioni attinenti all'esercizio provvisorio il collaudo stesso, un conto é far salire delle persone nell'irregolarità.

Queste sono le considerazioni che mi permettevo di fare relativamente all'articolo. Non credo di dover aggiungere molto di diverso all'articolo successivo, perché é la medesima considerazione, cioè l'aumento del tasso di sicurezza, una più severa possibilità di intervento per evitare, prevenire come si suol dire, che accadano gli inconvenienti dove sovente poi si lamentano anche delle vittime. Sicché questo lo dico indipendentemente poi da eventuali errori e condizionamenti, perché ci sono anche accertamenti che non competono più ad una funzione di controllo di ordine tecnico solamente, ma ad una funzione di ordine giudiziario, e qui il problema assume un'altra caratteristica. E' però sicuramente meglio evitare che si determinino certe situazioni e l'uso più ampio possibile di una disciplina così severa, ma così anche corretta tale da garantire tutti quanti, posto che - e finisco signor Presidente - noi abbiamo una grande entità di impianti, una grande utenza e dunque non é una cosa da trascurare sotto nessun punto di vista.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 3

(1) L'articolo 28 della legge provinciale 8 novembre 1973, n. 87, è sostituito dal seguente:

"Sorveglianza tecnica sull'impianto

- (1) La sorveglianza sull'impianto è effettuata dall'Ufficio Trasporti, che dispone in qualsiasi momento, almeno una volta all'anno per gli impianti aerei, ispezioni e verifiche funzionali e può imporre, per giustificati motivi, prescrizioni e far eseguire i relativi lavori.
- (2) Per gli impianti monofune con movimento unidirezionale continuo e collegamento permanente dei veicoli e sciovie, tali ispezioni e verifiche funzionali possono essere effettuate ogni due anni.
- (3) In presenza dei fatti tale da pregiudicare la sicurezza dell'impianto, l'Ufficio Trasporti sospende l'esercizio con atto motivato fino all'eliminazione dei fatti che hanno determinato il provvedimento.
- (4) In tal caso il nulla osta all'esercizio deve essere rinnovato prima della ripresa del servizio pubblico.
- (5) L'impianto o parti di esso devono periodicamente essere sottoposti a revisione generale e speciale. I relativi termini sono contenuti nel regolamento di esecuzione della presente legge.
- (6) Dopo la revisione generale l'impianto deve essere sottoposto ad un nuovo collaudo funzionale e rilasciato un nuovo nullaosta per il prolungamento dell'esercizio pubblico."

-----  
(1) Der Artikel 28 des Landesgesetzes Nr. 87 vom 8. November 1973, ist durch folgenden ersetzt:

"Technische Überwachung der Anlage

- (1) Die Überwachung der Anlage wird vom Amt für Transportwesen durchgeführt, welches jederzeit jedoch mindestens einmal im Jahr auf den Luftseilbahnen Inspektionen und Prüfungen anordnet, wobei es auf Grund von berechtigten Gründen Vorschriften auferlegen und die Durchführung der entsprechenden Arbeiten verfügen kann.
- (2) Auf Einseilumlaufbahnen mit ständig am Seil verbundenen Fahrzeugen und Skilifte können diese Inspektionen und Überprüfungen alle zwei Jahre durchgeführt werden.
- (3) Falls derartige Umstände eintreten, daß die Sicherheit der Anlage in Frage gestellt ist, stellt das Amt für Transportwesen mit begründeter Maßnahme den Dienst so lange ein, bis die Ursachen, die zur Maßnahme geführt haben, beseitigt sind.
- (4) In diesem Falle muß die Bewilligung für den öffentlichen Dienst vor dessen Wiederaufnahme erneuert werden.
- (5) Die Anlage oder Teile davon müssen periodisch einer General- oder speziellen Revision unterzogen werden. Die entsprechenden Termine sind in den Durchführungsbestimmungen zu diesem Gesetz enthalten.
- (6) Nach der Generalrevision muß die Anlage einer neuen funktionellen Abnahme unterzogen werden und die Bewilligung für die Weiterführung des öffentlichen Betriebes erteilt werden."

Chi chiede la parola sull'art. 3? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 4

(1) L'articolo 30 della legge provinciale 8 novembre 1973, n. 87, è sostituito dal seguente:

"(1) Fino a quando non sia diversamente disposto con decreto del Presidente della Giunta provinciale, si applicano le norme tecniche di sicurezza emanate dallo Stato per la progettazione e la costruzione degli impianti a fune.

(2) L'Ufficio Trasporti con giustificata motivazione e su richiesta del concessionario può concedere deroghe alle norme tecniche di cui al precedente comma sentita la commissione consultiva del Ministero dei Trasporti, nei casi ove le deroghe sono determinanti per la sicurezza dell'impianto."

-----

(1) Der Artikel 30 des Landesgesetzes Nr. 87 vom 8. November 1973, ist durch folgenden ersetzt:

"(1) Bis nicht mit Dekret des Präsidenten des Landesausschusses anderes festgelegt wird, werden die vom Staat für die Projektierung und Bau der Seilbahnanlagen erlassenen technischen Sicherheitsbestimmungen angewandt.

(2) Das Amt für Transportwesen kann mit berechtigten Begründungen und auf Ansuchen des Konzessionärs Ausnahmegenehmigungen zu den technischen Bestimmungen laut vorhergehenden Absatz erlassen, wobei in jenen Fällen, in denen die Ausnahmen für die Sicherheit der Anlage entscheidende Bedeutung haben, die technische Beratungskommission für Seilbahnwesen des Transportministeriums angehört werden muß."

Chi chiede la parola sull'art. 4? Consigliere Klotz.

**KLOTZ (SHB):** Herr Präsident! Ein sprachlicher Vorschlag: im Deutschen kann man nicht sagen "bis nicht mit Dekret". Entweder heißt es, "solange nicht mit Dekret des Präsidenten", oder es muß heißen "bis mit Dekret des Präsidenten" oder "bis zu dem Zeitpunkt", aber "bis nicht", das kann man nicht so stehen lassen. Ich würde vorschlagen "solange nicht mit Dekret des Präsidenten". Ich bitte, das aufzunehmen.

**PRESIDENTE:** Abbiamo preso atto delle Sue osservazioni. Qualcun altro chiede la parola sull'art. 4? Nessuno. Allora lo mettiamo in votazione con le correzioni tecniche fatte dal consigliere signora Klotz: approvato all'unanimità.

E' stato presentato un nuovo art. 5 sotto forma di emendamento dagli assessori Saurer e Bolognini; ne dó lettura:

"Art. 5

(1) Alla legge 8 novembre 1973, n. 87, vengono apportate le seguenti modifiche:

1) All'art. 2, quarto comma, sono sostituite le parole "Ufficio Trasporti" con "Ufficio trasporti funiviari - servizi tecnici" e le parole



- "alla carriera di concetto" con "alla VI qualifica".
- 2) All'art. 2, sesto comma, le parole "Ufficio Trasporti" sono sostituite con "Ufficio trasporti funiviari - servizi tecnici".
  - 3) All'art. 2, ultimo comma, le parole "Ufficio Trasporti" sono sostituite con "Ufficio trasporti funiviari - servizi tecnici".
  - 4) All'art. 3, secondo comma, le parole "Ufficio Trasporti" sono sostituite con "Ufficio trasporti funiviari - servizi tecnici".
  - 5) All'art. 3, quarto comma, le parole "Ufficio Trasporti" sono sostituite con "Ufficio trasporti funiviari - servizi tecnici".
  - 6) All'art. 4, terzo comma, le parole "Ufficio Trasporti" sono sostituite con "Ufficio trasporti funiviari - servizi tecnici".

(1) Das Landesgesetz Nr. 87 vom 8. November 1973, wird wie folgt geändert:

1. Im Artikel 2, Absatz 4, werden die Worte "Transportwesen" mit den Worten "Amt für Seilbahnen - Technischer Dienst" ersetzt, und an Stelle "der gehobenen Laufbahn" wird "der VI. Funktionsebene" gesetzt.
2. Im Artikel 2, Absatz 6, wird das Wort "Transportwesen" mit den Worten "Amt für Seilbahnen - Technischer Dienst" ersetzt.
3. Im Artikel 2, letzter Absatz, wird das Wort "Transportwesen" mit den Worten "Amt für Seilbahnen - Technischer Dienst" ersetzt.
4. Im Artikel 3, Absatz 2, wird das Wort "Transportwesen" mit den Worten "Seilbahnen - Technischer Dienst" ersetzt.
5. Im Artikel 3, Absatz 4, wird das Wort "Transportwesen" mit den Worten "Seilbahnen - Technischer Dienst" ersetzt.
6. Im Artikel 4, Absatz 3, wird das Wort "Transportwesen" mit den Worten "Seilbahnen - Technischer Dienst" ersetzt."

Chi chiede la parola sull'emendamento? Consigliere D'Ambrosio.

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** Chiedo una spiegazione all'Assessore. Dalla carriera di concetto alla sesta qualifica che cosa cambia in sostanza?

**BOLOGNINI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):** Cambia perché si deve adeguare alla nuova terminologia usata con la legge del 1981.

Con la legge provinciale 21.5.1981, n. 11, sono state apportate nuove denominazioni. Non si parlava più di carriera di concetto perché siamo passati dalle carriere ai livelli e quindi si è passati alla sesta, settima, ottava, quinta qualifica e quindi ci siamo dovuti adeguare.

**PRESIDENTE:** Mettiamo in votazione il nuovo art. 5: approvato all'unanimità.

E' stato presentato un nuovo art. 6 sotto forma di emendamento da-

gli assessori Saurer e Bolognini; ne dó lettura:

(1) Nel testo in lingua italiana del titolo e dell'articolo 1 della legge provinciale 19 agosto 1988, n. 37, dopo la parola "motoveicoli" sono aggiunte le parole "e autoveicoli".

-----  
(1) Im italienischen Text des Titels und des Artikels 1 des Landesgesetzes Nr. 37 vom 19. August 1988, werden nach dem Wort "motoveicoli" die Worte "e autoveicoli" eingefügt."

Chi chiede la parola sull'emendamento? Consigliere Klotz.

**KLOTZ (SHB):** Herr Präsident! Ich bitte um eine kurze Erläuterung und möchte darauf hinweisen oder die Kollegen fragen, ob sie den Abänderungsanträgen haben. Ich habe ihn nicht vorliegen. Darum bitte, kurze Erläuterung.

**SAURER (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP):** Wir haben ein Landesgesetz verabschiedet, betreffend die Errichtung einer Kommission für die Feststellung der Fahrtauglichkeit von Invaliden. Wir haben gemeint, daß der Begriff "motoveicoli" auch die Autos umfaßt, in einer Interpretation aber des Motorisierungs...

Volete che spieghi o cosa volete? Dann könnt ihr zumindest zuhören.

**PRESIDENTE:** Metto in votazione il nuovo art. 6: approvato all'unanimitá.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Consigliere Langer.

**LANGER (AS):** Vielen Dank, Herr Präsident! Erstens darf ich sagen, daß wir schon sehr erstaunt sind, daß wir jetzt über ein Seilbahngesetz abstimmen müßten, nachdem es seit Tagen heißt, es sei dringend das Wohnbaugesetz zu verabschieden. Ich möchte nur also jetzt wirklich in aller Form jeden an uns gerichteten Vorwurf der Verschleppungstaktik zurückweisen, weil sich doch jetzt inzwischen sehr deutlich gezeigt hat, wer mit dem Wohnbaugesetz nicht weitermachen will oder kann. Dies in Klammern gesagt.

Zu diesem Gesetz erlaube ich mir, Herr Landesrat, unsere Positive zu anzukündigen, aber gleichzeitig damit einen Wunsch zu verbinden. Wir genehmigen heute ein Seilbahngesetz, d.h. wir genehmigen ein Gesetz, das insbesondere die Fahrtsicherheit usw. eines Transportmittels besser garantieren soll, das heute unter Umständen riskiert, aus der Mode zu kommen. Dabei wären gerade Seilbahnen eine alternative Form von Transport gegenüber dem Straßenverkehr. Nun genehmigen wir heute im Landtag ein Gesetz über Seilbahnen, daß Seilbahnen fördern soll und sicherer gestalten soll und gleichzeitig erscheint heute in der Presse eine ganzseitige Farbbeilage auf Glanzpapier - die "Dolomiten" muß ich sagen haben sie zum Glück nicht angenommen, wie es scheint -, wo die Landesregierung für die

Straße nach Jenesien wirbt. Also praktisch eine Art amtliche Flugblattverteilung auf Kosten des Steuerzahlers, um sich gegen die Naturschutzbewegung auszusprechen, während wir heute beispielsweise in der "Dolomiten" eine Fotografie sehen können, wo sich eine breite Bürgerbewegung durch eine Fahne die vom gescheiterten Turm herunterhängt, gegen die Straße nach Jenesien ausspricht, gibt die Landesregierung - wir wissen nicht, auf wessen Beschluß - Geld aus, um im "Alto Adige" - ich weiß nicht, ob auch noch anderswo - eine ganzseitige Farbbeilage auf Glanzpapier hineinzubringen, mit dem die Landesregierung für die Zerstörung der Fagenschlucht und für die Straße nach Jenesien wirbt. Schöner Umweltschutz und schöne Unterstützung des Seilbahntransportes. Wenn wir auf der einen Seite da unsere Seilbahngesetze machen und auf der anderen Seite aber faktisch durch solche wahnsinnige Straßenbauprojekte den Seilbahnen das Wasser völlig untergraben, und dafür möglichst viel Verkehr hinaufbringen, dann hat das wenig Sinn. Ich glaube, daß es heute eine Menge von Leuten gibt, die z.B. die Stadt Venedig auch deswegen schätzen, weil dort keine Autos hinkommen können. Ich glaube, es wird in Zukunft auch für den Fremdenverkehr interessanter sein, daß es auch Gebiete gibt, in denen vorwiegend ausdrücklich die Zufahrt per Seilbahn erfolgt. Ausgerechnet heute, wo wir dieses Seilbahngesetz verabschieden und wo 8.033 Bürger bisher ihre Unterschrift geleistet haben, daß die neue Straße nach Jenesien nicht gebaut werden möge und die Fagenschlucht nicht zerstört werden möge, merken wir, daß die Landesregierung auf ihre Weise in den Wahlkampf gegen die Umweltschutzregierung eingreift und ein solches Glanzflugblatt finanziert, daß an alle Käufer zumindest des "Alto Adige", vielleicht auch anderer Zeitungen geht.

Ich kann mir nur wünschen, daß meine Vermutung zutrifft, daß die "Dolomiten" diese Werbung abgelehnt haben. In diesem Fall möchte ich ihnen unser ehrliches Kompliment aussprechen. Dem Gesetz werden wir zustimmen.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro chiede la parola? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Esito della votazione: schede consegnate 27, sí 25, 2 schede bianche. La legge é approvata.

Passiamo al punto 39) dell'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 208/88: "Modifiche di leggi provinciali in materia di edilizia abitativa agevolata".

Punkt 39 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 208/88: "Abänderung von Landesgesetzes für den geförderten Wohnbau".

Eravamo in sede di replica dell'assessore Benedikter. La parola al consigliere Langer sull'ordine dei lavori.

**LANGER (AS):** Signor Presidente, noi chiederemmo il consenso del Consiglio per anticipare il punto n. 19. Si tratta di una nostra mozione, riguardante appunto la questione della strada di San Genesio e visto che lunedì ci sarà una manifestazione civica in proposito ritengo utile e direi anche doveroso che il Consiglio provinciale si occupi di questa mozione che é giacente fin da maggio. Le dico subito che só che per una mozione non possono essere scavalcate altre mozioni, per cui io Le dico, Presidente, che noi, per quanto riguarda le nostre mozioni all'ordine del giorno prima della n. 19 ovviamente ci tiriamo da parte e chiediamo il consenso agli altri detentori di mozioni che sono Barbiero, D'Ambrosio, Achmüller, con una mozione che peraltro non vogliono mai trattare, e Meraner. Chiederemmo insomma agli altri detentori di mozioni di dichiararsi disponibili ad anticipare la trattazione della mozione che é registrata al punto 19 dell'ordine del giorno.

Ich möchte mich also in aller Form noch an die anderen Einbringer von Beschlüßanträgen wenden, dem Ersuchen zuzustimmen, daß heute der Beschlüßantrag über den Straßenbau nach Jenesien behandelt werden kann, weil am Montag diesbezüglich eine Kundgebung stattfinden soll und weil - wie heute bekanntgegeben wurde - über 8.000 Bürger eine diesbezügliche Petition unterschrieben haben. Der Landtag hat natürlich das Recht, diesen Beschlüßantrag abzulehnen oder zu verändern, aber er sollte nicht den Bürgern gegenüber zeigen, daß er ihn überhaupt nicht behandeln will. Ich danke!

**PRESIDENTE:** C'è una questione di Regolamento. Noi eravamo alla replica della legge. Chi deve replicare non é nemmeno in aula ed allora penso che possiamo passare alla votazione ed all'anticipazione che Lei ha chiesto.

**CONSIGLIERI:** (Interrompono - unterbrechen)

**PRESIDENTE:** Si chiede l'anticipazione del punto 19. Se non é presente l'Assessore per la replica, io non so che cosa farci. Noi non possiamo stare ai comodi di una persona che va e viene. Per piacere, deve restare qui come sono qui io o il consigliere Langer e fare la replica.

Consigliere Langer, eravamo in fase di replica e poi metteremo in votazione la Sua richiesta.

La parola al Vicepresidente della Giunta Dr. Benedikter.

**BENEDIKTER (Landesrat für Raumordnung und geförderten Wohnbau - SVP):** Zu Anfang der Generaldebatte wurde die Frage aufgeworfen, die immer wieder auftaucht, nämlich, daß seit etwa zwei Legislaturperioden die Wohnbauhilfegesetzgebung sich immer mehr vermehrt hat, im Sinne des sich

Überlagerns von immer neuen Bestimmungen, einer immer größeren Differenzierung des Schaffens immer neuer Tatbestände, die berücksichtigt werden sollen, usw. Gleichzeitig hat es dann geheißen, auch hier soll die sogenannte "Deregulation" Platz greifen, daß das Entrümpeln dieses Gesetzesdschungels, daß die Gesetzesbestimmungen als solche verringert werden auf Grundsatzbestimmungen und alles andere den Durchführungsverordnungen überlassen bleiben soll. Ich möchte dazu ganz kurz Stellung nehmen und dann zu den eigentlichen Sachfragen übergehen, die aufgeworfen worden sind.

Es stimmt, die Wohnbaugesetzgebung reicht zurück unter das alte Autonomiestatut. Jüngst stand im "Alto Adige" geschrieben, unter dem alten Autonomiestatut hat es nur sekundäre Gesetzgebungsbefugnisse gegeben und nicht primäre. Ich glaube, man ist nicht mehr imstande ein Autonomiestatut zu lesen, denn die autonome Provinz Bozen sowie die autonome Provinz Trient haben seit 1948 auf einer Reihe von Sachgebieten primäre Gesetzgebungsgewalt gehabt, darunter auch beim Volkswohnbau - "edilizia popolare". Da war immer schon primäre Gesetzgebung, und zwar deswegen - man hat es damals schon verlangt und durchgesetzt im sogenannten "Perassi"-Autonomiestatut -, weil der Volkswohnbau unter dem Faschismus, und nicht nur unter dem Faschismus dazu gedient hat, eines der hervorragendsten Mittel zur Italianisierung, zur Schaffung einer italienischen Mehrheit zu sein oder, wie Mussolini gesagt hat, entweder wir sind imstande eine italienische Mehrheit zu schaffen, oder wenigstens eine starke Minderheit. In diesem Zusammenhang wurden von 1935 bis 1943 3.100 Wohnungen gebaut, die nur italienischen Familien zugutegekommen sind und in den 50er-Jahren, also während die Provinz bereits die primäre Zuständigkeit hatte und somit auf jeden Fall hätte beteiligt werden müssen an Volkswohnbauprogrammen aller Art, hat der Staat weitergebaut, vollkommen unabhängig von der Provinz, die primäre Zuständigkeit hatte, hat weitere 5.500 Wohnungen gebaut, wo vielleicht höchstens 5% deutsche Familien hineingekommen sind. Jedenfalls hat es damals eine primäre Zuständigkeit gegeben und nicht wie der "Alto Adige" geschrieben hat, nur sekundäre.

Was die "Deregulation" betrifft so ist es nach meiner Ansicht schon an der Zeit, etwas in diesem Sinne zu unternehmen, und zwar das Zusammenfassen in einem Gesetzestext aller Bestimmungen, die mit dem sozialen Wohnbau zu tun haben und womöglich reduzieren auf Grundsatzbestimmungen. Jedoch muß ich darauf aufmerksam machen, daß es darum geht, wir leben und sollen weiterleben in einem Rechtsstaat, wo der Bürger das Recht hat zu wissen, was das Gesetz ist, ob es dann gut oder schlecht ist ist etwas anderes, aber was wirklich Gesetzeskraft hat. Es ist klar, daß gerade die Förderung mit Beiträgen aller Art, der Wohnungsbeschaffung, um zu einer Eigentumswohnung zu gelangen, oder wenn das nicht möglich ist, wenigstens zu einer Mietwohnung zu gelangen, daß die Bedingungen für die Zulassung gesetzlich verankert sein müssen, sie können nicht im Wege der Durchführung verordnet werden. Jegliche Grundsatzbestimmung beinhaltet immer einen Grundsatz und was nicht unter den Grundsatz fällt, kann nicht im

Verordnungswege so ausgelegt werden, daß man es trotzdem berichtigt, weil trotz des Grundsatzes dieser Fall doch eigentlich rücksichtswürdig ist. Dann muß man sich eben an die Grundsätze halten und was meiner Ansicht nicht weiter gepflogen werden soll, das ist die Unsitte, daß man sagt, da ist der Grundsatz und dann schaffen wir mit Gesetz eine Reihe von Ausnahmebestimmungen zum Grundsatz, weil auch diese Fälle berücksichtigt werden sollten, aber der Grundsatz trotzdem aufrechterhalten werden soll. Die Vereinfachung ist nur denkbar, wenn man Grundsatzbestimmungen macht und sich damit abfindet, daß wer darunter fällt erhält die Förderung, wer nicht darunter fällt erhält sie nicht, aber wenigstens wissen alle, wie sie dran sind. Aber darüber müßte man länger reden.

Ich habe eine Darstellung nach Sprachgruppen verteilt, wie es mit der Verteilung auf die Sprachgruppen aussieht, hinsichtlich aller Arten von Wohnbauhilfe, sei es das Mietverhältnis beim Institut, sei es die Wohnbauhilfen aller Art, finanziell für Kauf, für Bau, für Sanierung. Ihr habt es gesehen, was da herauskommt, wobei man selbstverständlich Rechnung trägt, wer alles in Institutswohnungen drinnen ist, wo ja nicht der sogenannte gerechte Mietzins gerechnet wird, sondern der soziale Mietzins gerechnet wird, also ein, auch gegenüber dem gerechten Mietzins, verbilligter Mietzins. Wie Ihr seht kommt heraus, daß 34,5% der Familien der italienischen Sprachgruppe Wohnungen bewohnen, die entweder Institutswohnungen sind oder mit großzügigen Landesbeiträgen gekauft, gebaut oder saniert worden sind. In der deutschen Sprachgruppe sind es 17,7%, also zufällig genau die Hälfte des Verhältnisses in der italienischen Sprachgruppe. Dazu kommt pünktlich der Einwand, die italienische Sprachgruppe ist gegenüber der deutschen Sprachgruppe insgesamt viel ärmer, angefangen vom Grundeigentum usw. Dazu möchte ich jetzt auch wieder nicht philosophisch oder nur politisch antworten, sondern darauf verweisen, Ihr wißt, seinerzeit ist mit dem staatlichen Wohnbaureformgesetz von 1971 eingeführt worden, daß in ganz Italien eine eigene Art Volkszählung veranstaltet wird. Nicht die Volkszählung alle zehn Jahre mit all ihren Fragen, sondern eine eigene über den Wohnbedarf. Es ist dann nie dazu gekommen und diese Bestimmung ist dann nach rund 20 Jahren abgeschafft worden, weil man sich auch in ganz Italien sozusagen darüber im klaren war, daß es keinen Sinn hat, eine eigene Volkszählung diesbezüglich zu veranstalten. Wir hatten diese Bestimmung übernommen in unser Wohnbaureformgesetz von 1972, es ist dann auch nicht dazu gekommen und bei uns kommt als Erschwerung der Umstand dazu, daß es keinen Sinn gehabt hätte. Man hätte bei dieser eigenen Bedarfsvolkszählung auch wieder nach der Sprachgruppenzugehörigkeit fragen müssen, das war ja der Sinn und man war sich im klaren, man kann nicht sozusagen alle zehn Jahre und dann in der Zwischenzeit noch einmal die Sprachgruppenzugehörigkeit erheben. In diesem Zusammenhang, weil eben diese allgemeine Bedarfszählung nach dem System der Volkszählung noch nicht in Frage kommt, hat das Landesamt für Statistik 1983 versucht, anhand aller seiner Unterlagen, die es hat und der Methoden, die wissenschaftlich erwertet sind, eine Berechnung des Wohnbe-

darfes zu machen, auch aufgrund einer ähnlichen Studie - denn auch anderswo in Italien und übrigens auf der ganzen Welt will man den Wohnbedarf irgendwie wissenschaftlich erheben bzw. verrechnen, auch anhand der Volkszählungsergebnisse, die sowieso vorhanden sind - und da ist aufgrund eines Vorbildes, so wie es die Region Lombardei auch gemacht hat, eine Berechnung des Wohnbedarfes aufgrund der vorhandenen Daten gemacht worden, also nicht einer eigenen Volkszählung. Da wurde errechnet, was das Einkommen betrifft als Unterlage.

Vom Landesamt für Statistik wurde eine Berechnung der pro-Kopfwertschöpfung nach Sprachgruppe gemacht, bezogen auf die Erwerbstätigen, wie sie sich in der Volkszählung 1981 erklärt haben, denn in der Volkszählung wird man gefragt nach dem Beruf und es besteht eine Schätzung des Zentralamtes für Statistik, was die einzelnen Berufe, im Schnitt für ganz Italien, verdienen, wobei dann bei der Land- und Forstwirtschaft selbstverständlich auch irgendwie der Grundbesitz in Betracht gezogen wird. Es kommt heraus, hinsichtlich der Wertschöpfung trifft es 30,85% für die italienische Sprachgruppe und 69,15% für die deutsche und ladinische Sprachgruppe, also zufällig entspricht das dem Sprachgruppenverhältnis von 1981. Aber das soll nicht sozusagen die letzte diesbezügliche Auskunft sein, sondern ich habe veranlaßt, daß unser Landesinstitut für Statistik aufgrund der letzten Daten, die wir jetzt haben, auch mit Rücksicht auf die Einkommenserklärung - und ich glaube, das läßt schon eine genauere und eine sicherere Feststellung zu, aufgrund der Einkommenserklärung aller Gesuchsteller für Wohnbauförderung -, eine Neuberechnung der Einkommensverhältnisse nach Sprachgruppen vorgenommen wird demnächst und somit kann die Tabelle schon als eine gewisse Unterlage dienen.

Im Kommissionsbericht schreibt der Abgeordnete D'Ambrosio als Präsident, sobald als möglich soll man die Grenzen der Einkommensgruppen überholen, die zugelassen werden für eine Mietwohnung. Mit anderen Worten, man soll es erhöhen. Ich möchte in diesem Zusammenhang nur auf das von der Kammer zusammenfassende Gesetz hinweisen, mit dem Titel: "Neue Bestimmungen für den sozialen Wohnbau", wo gewissermaßen eine Neuregelung erfolgt über alles, mit Ausnahme der Enteignungsentschädigung, sei es den geförderten Wohnbau, sei es selbstverständlich den sogenannten öffentlichen, den Mietwohnbau. Und dort sind Grundsätze enthalten, zu denen das Parlament heute die Mitteilung macht, und zwar in diesem letzten Text, wie ihn die Kommission für öffentliche Arbeiten in jahrelanger Diskussion erarbeitet hat, auch in "hearing's" mit den Regionen immer wieder, also die Schlüsse, zu denen die Kommission anscheinend einhellig gelangt ist, also die verschiedenen Parteien, da sind einige interessante Grundsätze drinnen und es ist interessant, daß sich diese Grundsätze, gerade auch was die Institutswohnungen betrifft, decken mit unseren Grundsätzen, z.B. im Gesetzentwurf über die Ablöse der Institutswohnungen. Da steht drinnen: "Die Einkommensgrenze für die Zuweisung von Wohnungen, die im öffentlichen Eigentum stehen - da meint man nicht nur Institutswohnungen, sondern Gemeindewohnungen und Wohnungen des Staates usw. -, wird festge

setzt aufgrund der geltenden und heute festgesetzten sozialen Gruppen, so wie sie umschrieben sind, für Einsätze der öffentlichen Hand, im Zusammenhang mit der sozialen Fürsorge, mit der sozialen Vorsorge und der Sozialversicherung." Also man stellt ab, für die Institutswohnungen soll dieselbe Einkommensgrenze gelten wie für die soziale Fürsorge, d.h. man könnte es übertragen und nach unserer Regelung sagen, wie für die Personen, für die Familien, die das Existenzminimum erreichen und als solche eben die entsprechende Unterstützung erfahren, wobei ich noch einmal sagen muß, diese Diskussion hat sich in der Kommission abgespielt und was die Kündigung einer Institutswohnung betrifft so heißt es beim Staat, wenn diese Einkommensgrenze um ein Fünftel überschritten wird, dann muß gekündigt werden. Wir sind schon so weit gediehen, daß wir sagen, daß wenn die Einkommensgrenze heute für die Zulassung 13 Millionen beträgt, so wird erst gekündigt, wenn das bereinigte Einkommen von 35 Millionen überschritten wird, also irgendwie fast das Dreifache und alles eher als ein Fünftel.

Es stimmt nicht, was der Abgeordnete Mitolo gesagt hat, daß nicht immer nach dem Art. 15 verfahren worden ist. Sie wissen genau, der Art. 15 des Autonomiestatutes ist seit 1972 in Kraft und wir haben im Wohnbaureformgesetz, das auch 1972 im September in Kraft getreten ist, eine Bestimmung drinnen für den kombinierten Proporz, wo man sagt, auf der einen Seite das zahlenmäßige Verhältnis der Sprachgruppen, auf der anderen Seite die bei den Volkszählungen erhobenen Daten, was die uneigentlichen Wohnungen betrifft, also Höhlen oder was immer, die sanierungsbedürftigen Wohnungen betrifft und die überfüllten Wohnungen betrifft. Das war der kombinierte Proporz, gemäß Formel von 1972, der bis heute in Geltung ist. Der neue kombinierte Proporz, die neue Formel soll ab 1986 gelten, sobald das Landesgesetz in Kraft tritt, wobei im neuen Gesetz zum Unterschied vom alten - im alten sind nur rein objektive Daten, wie sie bei der Volkszählung erhoben werden - zur Hälfte auch die Anzahl der Gesuche mit einer Mindestpunktzahl zugrundeliegt. Also es wird auch ein subjektives Element eingeführt. Das ist der Unterschied, aber es ist immer der kombinierte Proporz im Sinne des Art. 15, so wie er bei uns gesetzlich geregelt war und seit 1972 angewendet worden ist und das ist nachweisbar. Neu ist in dem Gesetz über den Art. 15, daß gewissermaßen endgültig festgestellt wird, daß die Obdachlosen einerseits und die Delogierten andererseits wegen Eigenbedarf nicht mitgerechnet werden, hinsichtlich der Proporzrechnung, und das sind seit 1981 immerhin rund 1.200, davon rund 800 der italienischen Sprachgruppe angehörig. Die werden nicht gerechnet für die Proporzberechnung. Wir haben also bereits Rechnung getragen, nicht erst durch ein kommendes Gesetz, was den Bedarf nach Mietwohnungen anlangt, daß für die mit dem geringsten Einkommen, die nicht in die Lage versetzt sind, auch mit Wohnbauhilfe eine Wohnung zu kaufen oder zu bauen oder zu sanieren, also für diese Minderbemittelten, die auf eine Institutswohnung angewiesen sind, abgesehen vom Wohngeld, hat man ein Programm beschlossen von rund 1.200 neuen Wohnungen, die das



Institut entweder baut oder kauft. Man geht aus von den Gesuchen, die in den letzten zehn Jahren eingereicht werden, vom Durchschnitt, mit mindestens 25 Punkten als Einkommensschwelle, als Bedürftigkeitsschwelle. Dieses Programm kann dann selbstverständlich von Jahr zu Jahr irgendwie abgeändert werden, wenn sich die Anzahl der Gesuche entweder noch erhöht oder auch vermindern sollte. Also es würden damit grundsätzlich alle Bedürftigen mit mindestens 25 Punkten berücksichtigt werden und das ist bereits beschlossen.

Dem Abgeordneten Langer ist das Wort "Proporzzauber" entschlüpft. Damit ist eigentlich mit einem Wort gesagt, was er vom Proporz hält. Ich habe andere Male gesagt, diesen "Zauber" gibt es in den Verfassungen von Indien und von China, es gibt ihn sogar in der Schweiz, obwohl die Schweizer nicht viel von Zauber halten, sie sind sehr real-politisch, aber auch dort gibt es diesen Propozzauber auf Bundesebene, aufgrund einer Verwaltungsvorschrift, die Gesetzeskraft hat, ein "Exekutivorder", es gibt ihn gesetzlich geregelt für die Großstadt Brüssel mit 1.100.000 Einwohnern und es gibt ihn als Grundsatz, als einen Beschluß des höchsten Parteiorgans in der Sowjetunion, das verfassungsrechtliche Kraft hat, also der Zauber ist ziemlich verbreitet und ich glaube nicht nur als reiner Zauber, sondern er hat auch in der Wirklichkeit Fuß gefaßt. Abgeordneter Langer hat diesen Slowenen erwähnt, der bei uns die Probe aufs Exempel machen wollte. Dazu muß ich sagen, allen Respekt vor dem Samorpahor, der Slowene, der in seiner angestammten Heimat lebt. Die Slowenen, die in Italien leben, haben ihre angestammte Heimat in der Provinz Triest, in der Provinz Görz und auch zum Teil in der Provinz Udine, dort ist ihre angestammte Heimat und sie sind grundsätzlich durch italienisches Verfassungsgesetz anerkannt, nur gibt es dort keine Sonderregelung, d.h. es hat die Sonderregelung gegeben, das Viermächtestatut für Triest, wo dann Jugoslawien im Vertrag von Osimo von 1977 zugestimmt hat, daß dieses Statut aufgelassen wird und Italien dafür eine rein innerstaatliche Verpflichtung übernimmt. Aber wie immer dem sein, der Samorpahor hat darauf bestanden, daß er auch gegenüber dem Gericht verlangen kann, daß er in slowenisch behandelt wird - er ist verurteilt worden, weil er darauf bestanden hat, slowenisch behandelt zu werden -, das Gericht hat ihn verurteilt in bezug auf einen Artikel des Strafgesetzbuches, das sagt, daß einer, der nicht italienisch kann, der muß mit Dolmetscher behandelt werden, aber wenn er auch italienisch versteht, dann muß er mit dem Italienischen sozusagen ausdrücken. Er hat sich berufen auf die Anerkennung als Sprachgruppe, ganz gleich ob er italienisch kann oder nicht, und letzten Endes hat ihn der Verfassungsgerichtshof, obwohl er vom Landesgericht verurteilt worden ist, recht gegeben und hat gesagt, wenn eine Sprachgruppe anerkannt ist, dann hat er das Recht, darauf zu bestehen, in seiner Sprache behandelt zu werden, ganz gleich ob er auch noch so gut italienisch kann. Also allen Respekt vor dem Samorpahor, aber für die Slowenen ist Südtirol nicht die angestammte Heimat, aber er weiß genau, daß wenn er aufgrund der hier geltenden Minderheitenschutzbestimmungen

behandelt werden will, dann muß er sich zu einer der drei anerkannten Sprachgruppen bekennen, ohne daß er deswegen aufgibt Slowene zu sein. Das war eine reine Provokation, die meiner Ansicht nicht dazu dienen kann, die bestehende Minderheitenschutzregelung in Südtirol zu bekämpfen, die nichts damit zu tun hat, sein Volkstum oder seine Sprachgruppe zu verteidigen.

Was die leerstehenden Wohnungen betrifft möchte ich die letzten Daten diesbezüglich vorbringen. 1981 sind 18.012 leerstehende Wohnungen gemeldet worden in den Volkszählungsbögen, davon 5.801 im Bezirk Bozen. Von diesen 18.000 wurden rund die Hälfte als Ferienwohnungen erklärt oder als Wohnungen, die notwendig sind, um den Beruf an einer anderen Stelle auszuüben als dort, wo man den Wohnsitz hat. Von den anderen 8.794 sind 3.355 offen zur Verfügung für Vermietung oder Verkauf erklärt worden. Bei der Differenz von 5.439 Wohnungen sind andere Gründe angegeben worden, warum diese Wohnungen leerstehen, nämlich die Gründe, die nicht so triftig sind wie jene der Ferienwohnungen, wie Wohnungen zum Zwecke der Berufsausübung und die man etwa auch dazuzählen kann zu den leeren Wohnungen, die zur Verfügung stünden. Wir haben leider nicht die Gesetzgebung über Mietverhältnisse und wenn das Parlament zum Schluß gelangen würde, daß man den sogenannten gerechten Mietzins abschafft, so daß die Regelung des Mietverhältnisses zumindest preislich dem Markt überlassen bleibt, dann wäre zu erwarten, wenn das abgeschafft wird, daß viel mehr Familien in Südtirol ebenso wie in Österreich und wie in der Bundesrepublik Deutschland...

**LANGER (AS):** (Unterbricht)

**BENEDIKTER (Landesrat für Raumordnung und geförderten Wohnbau - SVP):** Wir haben auch in Südtirol ein großzügiges Angebot als Wohngeld, ähnlich wie in Österreich und in Deutschland und es wundert, wieso in Südtirol so wenig Familien davon Gebrauch machen, denn dieses Angebot an Wohngeld ist gleichbedeutend als wenn ich eine Institutswohnung bekommen würde. Wenn die Provinz dreinzahlt, zahle ich gleich viel wie für eine Institutswohnung und da wundert es einen, daß davon nicht viel mehr Gebrauch gemacht wird.

**KLOTZ (SHB):** Zu bürokratisch ist es.

**BENEDIKTER (Landesrat für Raumordnung und geförderten Wohnbau - SVP):** Von wegen bürokratisch, wir haben es ja dem Institut übertragen, irgendwo muß eine Kontrolle sein. Ich meine, auch wenn es noch so unbürokratisch gestaltet werden kann, jedenfalls die Leute tun sich schwer einen Mietvertrag zu bringen. Wir haben ja drinnen, daß es diesbezüglich keinen schriftlichen Vertrag braucht, sondern auch andere Unterlagen, also nicht einen eigentlichen Mietvertrag. Man will es noch vereinfachen, erleichtern, so daß eigentlich, wenn das Wohngeld wirklich greifen würde,

so wie in Österreich und in Deutschland, dann bräuchten wir nicht noch mehr Institutswohnungen zu bauen. Der Proporz aber wird angewendet beim Volkswohnbau und ist bisher in erster Linie beim sozialen Wohnbau angewendet worden. Warum? Weil wir schon 1948 diesbezüglich die primäre Gesetzgebung erhalten haben und weil der Verfassungsgerichtshof vor Inkrafttreten des neuen Autonomiestatutes im Laufe der 50er-Jahre festgestellt hat, daß die Anwendung des Proporztes, nicht des kombinierten Proporztes, also zahlenmäßige Stärke und Bedarf kombiniert, sondern des zahlenmäßigen Proporztes bei der Verteilung damals von Inacasa-Wohnungen und dann bei der Verteilung der Wohnbauförderungsmittel durch Landesgesetz, denn das erste Landesgesetz ist von Anfang der 50er-Jahre, daß der einfache Proporz, der zahlenmäßige Proporz rechtens ist. Und er hat sich nicht berufen können auf einen Art. 15, sondern einfach auf den Art. 2 des Autonomiestatutes, der sagt, die drei Sprachgruppen sind in der Substanz gleichgestellt, um die zahlenmäßige Stärke der Sprachgruppen zu gewährleisten. So steht es im Urteil. Der Verfassungsgerichtshof ist vielleicht davon ausgegangen, daß wenn eine Sprachgruppe zu wenig Wohnungen bekommt im Verhältnis zu ihrer zahlenmäßigen Stärke, dann ist ihre "consistenza", ist diese zahlenmäßige Stärke nicht gewährleistet, weil sie vielleicht gezwungen ist auszuwandern und der Gegenbeweis liegt ja vor.

Was den Rechenschaftsbericht betrifft möchte ich noch sagen, dieser Rechenschaftsbericht ist enthalten im allgemeinen Rechenschaftsbericht über die Verwaltung des sozialen Wohnbaues, über die Verwaltungstätigkeit des sogenannten Landeswohnbaukomitees, es ist allerdings kein politischer Bericht, es ist ein Rechenschaftsbericht, allerdings auch mit allen Daten, die die Verteilung auf die Sprachgruppen beinhalten. Kein politischer Bericht, denn die politischen Zielsetzungen und ob diese Zielsetzungen erreicht worden sind oder nicht, die sind enthalten im jeweiligen Haushaltsvoranschlagbericht, der auch jedes Jahr verteilt wird und dort sind die Gelder angegeben, die ausgegeben worden sind für die konventionierte Sanierung und wo nicht die Sprachgruppenzugehörigkeit der Empfänger mitberechnet wird, d.h. für die Sanierung von Wohnungen, die der Geschwister, der Empfänger dieser Förderung für Dritte macht. Wir wollen ja die Sanierung von Altwohnungen fördern, mit der Verpflichtung, daß diese Wohnungen dann innerhalb eines Jahres verkauft oder vermietet werden, mit der Bedingung, daß es Einheimische, in der Provinz Ansässige sein müssen und diese müssen die allgemeinen Voraussetzungen haben. Also nur mit dieser Bedingung. Und diese Mittel fallen nicht unter den Art. 15 - das ist unser Standpunkt -, wo die Rede von sozialen Mitteln ist. Sozial heißt, daß sozial schwächere Schichten bevorzugt werden, um in die Lage zu gelangen, eine ordentliche Wohnung zu haben. Die werden nicht berechnet unter die sozialen Mittel, für die gemäß Art. 15 der kombinierte Proporz gilt. Es sind allerdings bis auf heute nicht gerade sehr viel, im Jahre 1987 sind für konventionierte Sanierung Verlustbeiträge von 9,5 Milliarden ausgegeben worden, für Zinsbeiträge, die fortlaufen, 1,8 Milliarden, es sind also rund 11,5 Milliarden ausgegeben worden und das sind

weniger als 5% der Gesamtausgabe für den sozialen Wohnbau, für den Wohnbau insgesamt.

Damit glaube ich wesentliche Fragen, die aufgetaucht sind in der Generaldebatte, beantwortet zu haben und das übrige wird sich in der Behandlung der einzelnen Artikel ergeben.

**PRESIDENTE:** Dichiaro chiusa la discussione generale.

Dó lettura dell'ordine del giorno n. 1, presentato dai consiglieri Langer e Tribus:

Alla luce delle recenti polemiche sulle numerose domande respinte concernenti agevolazioni in materia dell'edilizia abitativa risp. alloggi sociali, che non possono venire istruite, poiché a documentazione allegata é incompleta,

e nell'interesse di un'amministrazione che risponda alle esigenze del cittadino

il Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano  
impegna

la Giunta provinciale a volere provvedere ad un semplice e tempestivo esame preliminare delle domande presentate nel settore dell'edilizia abitativa agevolata, affinché i richiedenti possano venire informati tempestivamente qualora le loro domande non siano corredate da tutti i documenti necessari.

-----

Angesichts jüngst vom Zaun gebrochener Polemiken über die zahlreichen abgewiesenen Gesuche um Wohnbauförderung bzw. Sozialwohnungen, die aufgrund unvollständiger Unterlagen nicht behandelt werden können,

und im Interesse einer bürgernahen Verwaltung

verpflichtet

der Südtiroler Landtag

die Landesregierung, eine unkomplizierte und rasche Vorprüfung aller eingereichten Anträge im Bereich der Wohnbauförderung einzurichten, damit Antragsteller rechtzeitig darauf hingewiesen werden können, wenn ihre Anträge nicht die nötigen Unterlagen aufweisen.

Chi chiede la parola? Consigliere Langer.

**LANGER (AS):** Ich glaube nicht, daß ich 20 Minuten dazu brauchen werde, ich will es aber nicht ausschließen, weil ich sehe, daß die Volkspartei heute besonders interessiert ist, daß sich das Vorgeplänkel möglichst lange hinzieht, weil sie offensichtlich die Artikel des Gesetzes noch nicht bereit hat. Deswegen hat Landesrat Benedikter jetzt eine Replik gehalten, die gar nicht zu diesem Gesetzentwurf gehört hat. Er hat über den Proporz bei der Verteilung von Wohnungen geredet, während dieses Gesetz ganz etwas anderes zum Gegenstand hat. Wir haben festgestellt, daß Landesrat Benedikter nicht wie wir erwartet haben, mitgeteilt hat was

sich nun jetzt am vorgelegten Gesetzentwurf ändern soll. Er hat sich das letzte Mal die Replik vorbehalten, um mitzuteilen, wie sich die Landesregierung zu den Änderungen stellt, die in der IV. Gesetzgebungskommission durchgegangen sind, sondern er hat die Zeit für seine sogenannte Replik dafür verwendet, daß er uns zum xten Mal einen Vortrag darüber gehalten hat, wie der Volkstumkampf unter dem Faschismus durch Wohnbau stattgefunden hat und wie man dem heute durch Volkstumkampf, durch Wohnbau von Landesseite entgegenwirken kann. Das heißt also, Landesrat Benedikter hat über ein anderes Thema verfehlt, und wenn ich hier in meiner eigentlichen Funktion als Lehrer tätig...

**PRESIDENTE:** Scusi, consigliere Langer, Lei non deve fare una predica, ma deve parlare sull'ordine del giorno. Sulla legge parlerá all'articolo 1, perché se Lei mi fa una replica alla replica dell'Assessore, siamo fuori tema.

**LANGER (AS):** Sie haben vollkommen recht, Herr Präsident, ich bin aber von der SVP-Seite unterbrochen worden, wo man gezweifelt hat, daß ich mich kurzfassen kann und da habe ich mich provozieren lassen, darauf zu antworten, um zu sagen, daß ich feststelle, daß die SVP offensichtlich zum Gesetz selber nichts sagen will, sondern gewissermaßen zur Pausenfüllung lieber einige Clowns auftreten läßt, aus den eigenen Reihen und auch aus anderen Reihen. Ich gehöre natürlich zu diesen zweiten.

Zur Tagesordnung die wir vorgelegt haben: Es hat nicht nur schon in unserem Minderheitenbericht eine Beschwerde gegeben über die geringe Transparenz im Wohnbaukomitee, sondern es hat in den letzten Tagen auch eine Polemik gegeben, die unter anderem vom Republikaner Boesso entfacht worden ist und auf die dann auch in der Landtagsdebatte zu diesem Gesetzentwurf eingegangen wurde, über die Frage, ob es zutrifft, daß Funktionäre des Institutes für den geförderten Wohnbau Papiere verschwinden lassen. Es wurde ein sehr schwerwiegender Vorwurf erhoben, nämlich der Vorwurf, daß eine Reihe von Personen Gesuche um Wohnbauförderung, Sozialwohnungen, Kleinsparerförderung eingereicht hätten, daß die von ihnen behaupteten Unterlagen - so war es der Presse zu entnehmen - dann bei Überprüfung durch das Wohnbaukomitee nicht mehr zu finden waren, daß also von mancher Seite, darunter auch von seiten des Landtagspräsidenten Boesso, der Verdacht geäußert wurde, diese Papiere könnten ursprünglich den Gesuchen regelrecht mitgegeben worden sein und könnten dann von irgendwem entfernt worden sein. Zudem wurde der Vorwurf erhoben und über die Presse auch in die Welt hinausposaunt, es würden unverhältnismäßig viele italienischsprachige Antragsteller auf diese Weise durch die Lappen gehen. Später wurde dann von seiten der Kollegin Franzelin dementiert und wurde eine Statistik herausgebracht, wo man sah, daß auch unverhältnismäßig viele deutschsprachige Antragsteller durchfallen und daß insgesamt ein sehr hoher Prozentsatz - wenn ich eine Durchschnittszahl wagen kann, würde ich sagen, gut ein viertel der Antragsteller. Ich habe mir die Zahlen

der Kollegin Franzelin angeschaut, ich kann weder deren Richtigkeit nachprüfen, noch kann ich den Verdacht selbst erhärten oder entkräften, den Landtagspräsident Boesso geäußert hat. Ich kann nur sagen, als Vertreter von Bürgern, die in die Lage kommen können oder schon in die Lage gekommen sind, Wohnbauhilfe zu brauchen, glaube ich, daß es im Interesse aller ist, daß diesen Bürgern nicht unnötig bürokratische Schikanen in den Weg gelegt werden. Deswegen schlagen wir anläßlich der Verabschiedung dieses Gesetzes eine sehr einfache Maßnahme vor. Und zwar, daß der Landtag der Landesregierung den Auftrag erteilen möge, in Zukunft eine Vorprüfung der Gesuche zu veranlassen, eine Stelle einzurichten. Wir geben der Landesregierung kein Rezept, wie das im einzelnen zu machen sei, weil das eine Frage der Organisation der Ämter ist, das muß die Verwaltung entscheiden, aber wir wollen, daß der Landtag den politischen Auftrag erteilt, daß in Zukunft für alle Gesuchsteller, die in irgendeiner Form um Wohnbauförderung einkommen, die Möglichkeit gegeben wird, vorher von einem Beamten zu erfahren, ob bei ihrem Gesuch etwas fehlt, ob z.B. irgendeine Unterlage zu alt ist, ob irgendetwas, was auf Stempelpapier sein hätte müssen, nur auf stempelfreiem Papier eingereicht wurde, usw. Das heißt, wir nehmen damit nicht Stellung zur Polemik die entstanden ist, wir wünschen uns, daß diese Polemik aus der Welt geräumt ist, zeitgeklärt ist und daß es keinerlei ethnische Diskriminierung gibt und daß die Gesuche, die abgewiesen werden, alle Antragsteller aus allen Sprachgruppen betreffen und daß in jedem Fall Gesuche nur deshalb abgelehnt worden sind, ganz gleich von wem eingereicht, weil Unterlagen fehlen, unabhängig von der Muttersprache des Bewerbers.

Aber um in Zukunft Enttäuschungen zu vermeiden bei den Betroffenen, um in Zukunft Polemiken zu vermeiden, ob tatsächlich irgendeine Art von ethnischer Diskriminierung ausgeübt wird, halten wir es für einleuchtend, eine einfache Rationalisierung in der Verwaltung vorzunehmen, indem man sagt, wer ein Gesuch einreicht, der möge das Recht haben, daß zuerst einmal die Unterlagen numeriert oder gestempelt werden, zu Protokoll genommen werden, damit dann nachher keine Polemik entsteht, denn ich glaube, daß man den Beamten schweres Unrecht antäte, wenn man ihnen etwa unterstellt, daß sie Gesuche verschwinden lassen würden oder verlieren oder so etwas. Also schlagen wir vor, daß in Zukunft eine Vorprüfungsstelle eingerichtet wird, wo man dem Gesuchsteller sagt, Sie suchen um Kleinsparförderung an. Dazu ist vorgesehen, daß dieses, dieses, dieses und dieses Papier erforderlich ist. Sobald Sie den Antrag einreichen, schauen wir nicht, ob Ihr Antrag begründet ist oder nicht, es ist keine Entscheidung über die Berechtigung des Antrags, aber wir prüfen nach, ob die Dokumente, die im Gesuch als vorhanden angegeben werden, auch tatsächlich beiliegen, das läßt sich leicht machen. Jeder Antragsteller schreibt: Diesem Antrag liegen bei: Grundbuchsauszug, Familienstand usw. Es braucht nur ein Beamter hineinzuschauen, ob diese Unterlagen tatsächlich beiliegen, sie zu numerieren, sie zu stempeln und somit sind sie gesichert. Und zweitens sollte man den Antragstellern sagen, schauen Sie, dieses oder

jenes Dokument, das vom Gesetz vorgesehen ist, das fehlt. Wollen Sie das Gesuch vervollständigen, dann bitte tun Sie das in einer bestimmten Zeit und sonst müssen Sie jetzt schon wissen, daß Ihr Gesuch gar nicht bis zum Meritum geprüft werden wird, da einige Unterlagen fehlen. Wir wissen, daß das einen kleinen bürokratischen Aufwand kostet, aber wir glauben, daß dieser kleine bürokratische Aufwand gerechtfertigt ist, wenn man denkt, was es für Leute, die eine Wohnung brauchen, bedeutet, vielleicht monatelang sich informiert zu haben, zu Sprechstunden gegangen zu sein, Papiere zusammengetragen zu haben, Geld zusammengekratzt zu haben oder eventuell bei Verwandten und Bekannten angefragt zu haben, wer einem etwas vorstrecken kann, vielleicht eine Wohnung ausfindig gemacht zu haben, die man kaufen könnte usw. und dann womöglich, weil der eine oder andere Zettel fehlt, weil man sich mit dem Gesetz nicht auskennt, weil man schlecht beraten wurde, deswegen dann das Gesuch, das vielleicht begründet und berechtigt wäre und vielleicht befriedigt hätte werden können, dann plötzlich abgewiesen zu sehen. Deswegen machen wir diesen sehr simplen Vorschlag: Die Landesregierung möge verpflichtet werden, eine Vorprüfung für solche Anträge zu errichten, damit würde man den vielen ethnischen Polemiken die es gegeben hat, von vorneherein die Spitze abbrechen und vor allem würde man viele Gesuchsteller auf diese Weise beruhigen können und ihnen zusichern, daß ihr Gesuch tatsächlich auf seine inhaltliche Stichhaltigkeit hin geprüft wird und nicht am Papierkrieg scheitert. Deswegen bitten wir um Annahme unserer Tagesordnung.

**PRESIDENTE:** Signor Vicepresidente, egregi colleghi, l'altra mattina mi trovavo in tribunale. Non ero presente alla discussione generale, dove c'era tempo un po' limitato per parlare su questa legge. Se fossi stato presente sarei stato più dettagliato, mentre oggi ho solo 10 minuti.

Praticamente quello che sta succedendo da anni, lo ha già esposto molto bene il consigliere Langer. La signora vicepresidente del CER, non chiamata da me in causa, é intervenuta sul giornale "Alto Adige". Non ho ancora risposto in quanto c'è in corso il dibattito su questa legge. Stamattina doveva esserci una riunione del CER e preferivo superare questi due appuntamenti. Comunque avrà un'ampia, dettagliata risposta.

Io ho fatto un'interpellanza, ho detto molto chiaramente, e qui lo ripeto, che esiste fra gli appartenenti al mio gruppo etnico un senso di disagio, di irritazione, perché si sentono discriminati dal CER nel suo insieme. Questa mia affermazione é stata un po' stravolta, e allora rettifico. Su domande complete di documenti sottoposte al CER non c'è mai stata nessuna discriminazione. Esse vengono messe in ordine cronologico e poi approvate. La mia protesta é quella nell'istruzione delle pratiche, perché come ha chiesto Langer il numero progressivo c'è già.

Cosa succede? Vi porto quattro casi che sono all'ordine del giorno di questa mattina. Ci trovavamo al palazzo Rima, e vi faccio nome e cognome. Un sottufficiale della Guardia di Finanza, il sig. Varin, il 14 settembre dello scorso anno ha fatto un estratto tavolare ed ha fatto do-

manda il 18 per avere il mutuo. Stamattina dovevamo discutere la sua esclusione, perché questo certificato che lui ha esibito già da tre mesi in copia, i funzionari dicono che non è stato allegato. Lui dice invece che il documento c'era. Chi ha ragione? Questa persona ha perso un anno. Se noi lo avessimo dichiarato decaduto stamattina rifaceva la domanda dopodomani. Aspetterà altri quattro mesi e poi avrà il mutuo. Ma ha perso due anni, signori! Sapete cosa vuol dire per un dipendente dello Stato due anni di mancato mutuo?

Prendiamo la signora Rosa Antoniazzi, abitante in via Grappoli. Ha presentato la domanda il 4 gennaio di quest'anno, ed è all'ordine del giorno per decadenza, perché dicono che il contratto di compravendita preliminare non è allegato. Lei giura che c'era. Andremo anche a sentirla, e se volete riconvochiamo il CER. Il funzionario dice che non c'era.

Prendiamo il signor Minardi. Ha fatto la domanda nel mese di aprile, viene la graduatoria, ha 19 punti, non si trova la domanda. Intervengo, successivamente viene chiarito che ha fatto la domanda, che aveva diritto e che avrà il mutuo. Adesso sta cercando di rifare la documentazione. La domanda è sparita e poi ritrovata.

Prendiamo il signor Giovanni Telin. Ha fatto la domanda, ha avuto il mutuo però non è stato avvertito che avendo preso una casa di oltre 25 anni poteva avere anche il mutuo a fondo perduto per il risanamento. L'ha chiesto successivamente e gli è stato rifiutato perché era troppo tardi.

C'è un caso che sta a cuore anche all'assessore Sfondrini: l'interessato ha presentato la domanda, manca la vidimazione. Lui ha esibito i documenti vidimati, adesso, però, ha perso sei mesi.

**CONSIGLIERE:** (Interrompe)

**PRESIDENTE:** Ecco che torniamo a quello che dico io. I funzionari devono avvertire che la documentazione è incompleta.

Vi ho citato 5 casi che sono all'ordine del giorno di stamattina. Ve ne sono però a centinaia. L'ho detto: volete mandare i ricorsi dei cittadini in Procura? E' aperta a tutti, parlano delle diffamazioni di Boesso, ecc. Portate tutte le domande, perché quando Lei va a fare il passaporto e non c'è un documento, o non accettano la domanda o La mandano indietro. Se va a fare la domanda di invalidità dal Suo compagno, assessore Saurer, verificano la documentazione e poi l'ammettono.

**CONSIGLIERE:** (Interrompe)

**PRESIDENTE:** L'ho detto prima che ero stato capito male. Ho detto che c'era insoddisfazione nel mio gruppo etnico, perché dicono che i documenti spariscono. Porto i nomi ed i cognomi; non ditemi che questo non basta! Io che chiedo il mutuo porto il documento e voi mi dite che non c'era. Allora la colpa è dei vertici.

Arrivo al punto. Sono anni che dico di assumere personale in seno



al CER per fare questi controlli. Sono anni che lo diciamo, va bene? Lo ha chiesto anche la signora vicepresidente. Dateci il personale, perché non é tollerabile che un cittadino porti la domanda, nessuno gliela guarda o c'è una lite, e quando questo avviene in Commissione si sente dire: "la domanda del signor Rossi é decaduta, perché non c'era il tavolare"; nel frattempo sono passati 6 mesi e non c'è niente da fare, perché la legge dice che se non c'è il tavolare non può avere il mutuo. Deve rifare la domanda con il tavolare, per cui perde un anno.

Ecco il punto dove io mi lamento; esso consiste nel fare - in fondo sono tutti d'accordo con me - dei controlli preventivi. Non si chiama edilizia agevolata? Non é un fatto sociale? Ma prendiamo due geometri e mettiamoli lì. Facciamo un ufficio preventivo! Cosa ci vuole? Amministriamo e distribuiamo miliardi, li abbiamo messi persino in buoni del tesoro, perché non sappiamo neanche come darli in giro - alludo all'IPEAA - e non possiamo mettere un impiegato che faccia questo servizio di assistenza al cittadino? Gli impiegati guardano la pratica prima di portarla al CER. Possono fare una lettera al signor Rossi comunicando che si riscontra che non ha allegato il modello 101. Ha tempo 15 giorni e poi la si fa cadere. Non si tratta di una scadenza di sei mesi, come nel caso di questo sottufficiale, che é dal 14 settembre 1987 che aspetta. Abbiamo detto che non troviamo l'atto tavolare, lui lo ha in tasca ed io l'ho già esibito 6 mesi fa al CER.

**CONSIGLIERE:** (Interrompe)

**PRESIDENTE:** La copia. Voglio chiedere al capogruppo che cosa ci vuole per fare un'assunzione! Ho detto che sono tutti di lingua tedesca, e sono stato maligno di proposito. Lo ripeto qui dicendo che é ora di finire con la "corazzata Benedikter" dove non viene applicata la proporzionale. Io alludevo al vertice fino alla dattilografa e vorrei che al vertice ci fossero degli impiegati residenti e che ci fosse anche qualche italiano. Quando si facevano le sedute in via Argentieri io ho detto: "Applichi nel Suo assessorato nel complesso la proporzionale etnica", ma Lei vada a vedere se può entrare e lavorare tranquillamente un italiano nell'assessorato di Benedikter che lo ha da 40 anni. E' diventato una fortezza, un bunker. Quando si va su non si sa come si entra e non si sa come si esce; si é sempre sani e salvi, ma insomma! Per l'amor di Dio!

Praticamente io ho chiesto la rotazione al vertice. Il senso era questo e non quello di cambiarmi le parole come se io avessi detto che l'impiegato signor Rossi di sesto livello nottetempo, per fare dispetto ad un italiano, fa sparire il documento. E' il caos che c'è, perché non c'è personale!

**CONSIGLIERE:** (Interrompe)

**PRESIDENTE:** Sì, perché io i documenti non li ho mai tirati fuori

poiché il cittadino non può andare in quegli uffici. Chi fa sparire i documenti?

**BOLOGNINI (DC):** La donna delle pulizie!

**PRESIDENTE:** La donna delle pulizie? Assessore Bolongini, è inutile che dici che tu dai sempre ragione agli impiegati! Io credo ai cittadini.

**BOLOGNINI (DC):** (Interrompe)

**PRESIDENTE:** L'interrogazione è stata fatta qui in Consiglio ed è stato risposto. Io ho detto che c'è irritazione in quanto si sentono discriminati. Mi pare di averlo anche ripetuto. Ho detto però che nelle pratiche completate non c'è discriminazione, perché quando sono a posto sono in ordine cronologico. E' nell'istruzione, mi sono spiegato? Poi nella percentuale bisogna stare attenti perché quando si dice che si sono portate tante domande di italiani e tante di tedeschi, io vi dico che non mi risulta fra la mia collettività che ci siano cittadini che vengono sovvenzionati dall'edilizia agevolata per poi avere delle belle case con "Zimmer frei". In tutta la nostra provincia ci sono! Li vediamo noi che abbiamo l'autorizzazione a dare tre stanze, quattro stanze...

**CONSIGLIERE:** (Interrompe)

**PRESIDENTE:** Lo dice, lo dice. Siccome per gli italiani sono tutte domande a reddito fisso, la statistica per il popolo si deve fare così: tanti a reddito fisso di lingua italiana, tanti a reddito fisso per ladini, ecc. Allora è più chiaro, e non penso alle discriminazioni in quel senso!

Ripeto, e vorrei essere chiarito, che il concetto, quell'irritazione che hanno i miei concittadini, all'infuori di quella centinaia che sono venuti da me, ed è evidente che di lingua tedesca non è venuto nessuno - si lamentano, e ne dicono di cotte e di crude quando si sentono dire dopo sei mesi che è sparito il documento. Questo è il concetto, ed è quello che succede quando non si vuole più fare l'ufficio chiesto dal collega Langer, quando non si vogliono fare questi controlli. Il fatto però finalmente è superato amici, e mi dichiaro più soddisfatto qui, come ho fatto già al CER, in quanto la vicepresidente nell'ultima riunione ha solennemente affermato che da oggi in poi all'atto della domanda al CER verrà fatto un controllo sul numero dei documenti e non sul merito.

Questo avverrà in futuro, ed i cittadini dovranno avere un po' più di pazienza, in quanto i cittadini dovranno sostare magari una mezz'ora davanti agli sportelli. E' poi lo spirito di questo ordine del giorno che non so come si possa non approvare!

Pertanto se la signora Franzelin, lasciando perde tutte le polemiche, mi dice che - lo ha detto al CER l'altro ieri - rappresenta la mino-

ranza, che gli altri 8 rappresentano la maggioranza, mi dice anche che questo é stato preso come impegno dal CER e che vale anche per la Giunta, allora io sono soddisfatto, perché la mia battaglia, che in fondo sotto sotto é la stessa della Franzelin, perché anche lei qualche volta si arrabbia su certe complicazioni diciamo relative alle pratiche, allora facciamo ed il problema é risolto.

**CONSIGLIERE:** (Interrompe)

**PRESIDENTE:** Ripeto quanto affermato ufficialmente al CER. Eravamo in numero legale, mantiene il problema che é superato. Abbiamo fatto questo controllo ed allora ad un bel momento non sarebbe più un motivo di contenzioso. Mi pare di aver spiegato quello che intendevo spiegare, e di essere stato capito. Grazie.

La parola all'Assessore Sfondrini.

**SFONDRINI** (Assessore all'Industria, formazione professionale e sport - PSI): Se fosse possibile applicare certe norme del codice penale - io non sono un giurista, vado a naso nei confronti del collega Boesso - quanto meno bisognerebbe denunciarlo per turbativa dell'ordine pubblico; é il meno che si possa fare.

Parlo come consigliere provinciale del PSI e come membro del CER da parecchi anni. Di fronte alla presa di posizione del collega Boesso attraverso una sua interrogazione e poi anche attraverso una sua presa di posizione nel CER, il collega Bolognini ed io, quando sono state fatte certe affermazioni che questa mattina il collega Boesso ha ampiamente ridimensionato, non ci restava altro che prendere una certa posizione. Se le accuse gravi che il collega Boesso ha rivolto ai funzionari del CER hanno fondamento, innanzitutto devono essere provate; in questo caso non ci resta altro che prendere dei provvedimenti nei loro confronti. Se invece le accuse fatte dal collega Boesso sono semplici accuse senza nessuna prova, egli deve trarre le conclusioni. Non si può fare politica in questo modo. La politica sarà spregiudicata e lo sarà ancora maggiormente in questo periodo elettorale. Si andrà alla ricerca di ogni argomento per attirare l'attenzione e probabilmente il consenso degli elettori, ma fare politica in questo modo mi sembra la maniera più riduttiva. Non voglio usare altri termini. Nella nostra provincia ci sono parecchie tensioni, alcune giustificate altre ingiustificate; introdurre elementi di turbamento nell'opinione pubblica di questo genere, secondo me, é semplicemente delittuoso.

Il CER é un organismo che esamina le domande dopo che é stata fatta un'istruttoria e alcune cose che ha detto il consigliere Boesso sono state dette prima di lui da chi vi parla e anche dal collega Bolognini, che penso lo dirá nel suo intervento. Tutto questo ha portato a modificare alcuni atteggiamenti che erano stati assunti nel CER stesso. Probabilmente si aveva bisogno di qualcosa di più. Con questo intendo dire che

non si può accettare che un cittadino dica cose fatte allo scopo di ottenere denaro pubblico. E' difficile respingere la domanda di un cittadino perché manca un documento che non influenzerebbe comunque l'esito della domanda stessa. Faccio un esempio banale: un certificato di nascita o di residenza, oppure una dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico é quella che é. Se é presentata con alcuni giorni di ritardo o con alcuni mesi di ritardo, non essendo stata rilevata al momento della sua presentazione, rimane comunque un dato oggettivo non modificabile, ininfluente dal punto di vista della decisione finale. Altra cosa é se si presenta un certificato di residenza falsificato, in cui si fa apparire la propria residenza molto piú antica di quella che effettivamente é. Esiste un punteggio per la residenza, un punto ogni tre anni, fino ad un massimo di 10 punti per 30 anni. E' stato fatto un elenco di documenti che non devono essere ritenuti essenziali, che si possono presentare anche successivamente che vengono presi in considerazione successivamente dal CER.

Un'altra cosa invece é presentare o non presentare documenti che sono determinanti per la decisione; occultare per esempio un reddito. Occultare una proprietá o il reddito di un familiare é un fatto che farebbe decidere la Commissione con dati non veritieri. Ma il modulo per presentare la domanda ha nel frontespizio l'elenco di tutti i documenti da presentare. Il cittadino che presenta la domanda ha la possibilitá di contratto, se sa leggere e scrivere. Se non sa leggere e scrivere può farsi assistere da qualcuno, sia nel caso di richiesta di mutuo agevolato per l'acquisto di un alloggio, che nel caso di richiesta di un prestito in conto interessi o di un contributo a fondo perduto se appartiene ad una certa fascia. I documenti che sono relativi ai propri congiunti, quelli che si devono presentare per dimostrare la residenza, i suoi redditi, ecc., questi documenti sono scritti nel frontespizio in modo chiaro e netto. Capita purtroppo che ci sono cittadini disattenti, ed allora il problema che nasce é di ordine diverso. Possiamo noi attribuire la responsabilitá ad un funzionario o a chi per esso oppure ad un semplice impiegato che esamina i documenti? Il richiedente si sente rispondere che tutto è a posto, magari gli é sfuggito un certificato di nascita o un documento elementare.

Chi conosce l'andamento di quegli uffici deve sapere che nonostante al bancone per il pubblico ci siano parecchie persone e tutto venga sostenuto da un sistema di computerizzazione, esaminare una domanda di questo genere con attenzione significa perdere ore e non qualche minuto. Se il cittadino si rivolge all'ente pubblico per ottenere un'agevolazione deve avere almeno l'attenzione di presentare i documenti in regola. E' capitato e continua a capitare il caso che ha citato per ultimo il consigliere Boesso. Un estratto tavolare invece di essere presentato con il timbro dell'ufficio viene presentato in copia senza timbro. Dimostrando che questo timbro era antecedente alla presentazione della domanda e non seguente, il CER lo scioglie con una certa elasticitá.

**PRESIDENTE:** Questa persona intanto é un anno che aspetta a causa del timbro.

**SFONDRINI (Assessore all'industria, formazione professionale e sport - PSI):** Guarda, se si tratta di tempo, quando si erogano centinaia di milioni ad un cittadino le cose bisogna farle con molta attenzione, perché poi ci vanno di mezzo in prima persona i membri del CER. Se voi non lo sapete, tutto l'operato del CER viene convalidato a posteriori dalla Corte dei Conti. C'è quindi una grande responsabilità per i membri del CER rispetto alle loro deliberazioni e quindi bisogna stare molto attenti.

La questione o il nodo di tutta questa vicenda é basato sulla presentazione o meno di tutti i documenti necessari. Io non ho avuto l'impressione che ci siano delle discriminazioni, perché sarebbe già grave di per sé il fatto che un impiegato pubblico si permetta di discriminare i cittadini a seconda dell'appartenenza al gruppo linguistico. Sarebbe gravissimo se noi ammettessimo che ci debbano essere impiegati per il gruppo linguistico italiano e impiegati per il gruppo linguistico tedesco, e che solamente i cittadini del gruppo linguistico italiano si possano rivolgere agli impiegati dello stesso gruppo. Direi che avremmo causato un vero elemento di follia. Io credo che un impiegato pubblico debba rispondere nella stessa misura sia che l'utente appartenga ad un gruppo linguistico che ad un altro. Introdurre questa proporzione nuova, introdurre che le pratiche devono essere svolte da impiegati appartenenti allo stesso gruppo dell'utente, è pazzesco.

**D'AMBROSIO (PCI):** E' lo sportello etnico.

**SFONDRINI (Assessore all'industria, formazione professionale e sport - PSI):** Arrivando a questo credo che si andrebbe oltre a certe questioni che ci fanno lottare da anni.

Ho superato il tempo a mia disposizione e mi spiace, perché questa é una questione molto grave. Ci sono altre questioni su cui si dovrebbe stare attenti. Per esempio mi sembra deplorabile fondare campagne elettorali su questi argomenti, perché nel CER ci siamo da quattro anni. Questi fatti sono già accaduti, certe persone sono venute anche da me dicendo che avevano presentato un certo documento che dicono non si trovi nella pratica, ma in certi casi non era vero. Quando mi si affermano queste cose io sono pieno di dubbi e mi sembra poco serio pensare che ci siano impiegati che di notte sottraggono i documenti per mettere in difficoltà gratuitamente delle persone.

Possiamo anche approvare l'ordine del giorno, ma non avremmo risolto il problema! Scaricheremo la responsabilità che ciascuno di noi ha come cittadino sull'impiegato, il quale non é obbligato se non nel momento in cui esamina ufficialmente la domanda a garantire il cittadino che la documentazione é completa. Potrebbe sfuggire qualcosa anche all'impie-

gato! Per esempio per quanto riguarda la documentazione che presentano al mio assessorato per ottenere un beneficio previsto dalla legge, capita che qualcuno si dimentichi di inserire qualche documento, ma non siamo così fiscali. Forse i miei funzionari sbagliano a non avvisare per iscritto i richiedenti, perché telefonano magari dicendo: "Guardi signore tal dei tali, lei ha presentato una domanda in cui manca un certificato". Dico che sbagliano, perché poi questo cittadino che riceve la telefonata può darsi che non si metta in regola e poi attribuisca la responsabilità all'impiegato. Se c'è una lettera scritta queste cose non avvengono. Io non sono contrario ad una regolamentazione di questo tipo. Probabilmente si tratterà di aumentare il personale, però bisogna stare molto attenti di non trasferire responsabilità che sono soggettive ad altre persone. E' troppo comodo.

**PRESIDENTE:** Assessore Sfondrini, Le faccio presente che il suo tempo é scaduto.

**SFONDRINI (Assessore all'industria, formazione professionale e sport - PSI):** Ciascuno, soprattutto in presenza di un intervento consistente dal punto di vista finanziario, abbia almeno il tempo da dedicare alla presentazione dei documenti che sono descritti uno alla volta in ordine cronologico.

**PRESIDENTE:** Sono le ore 13. Ci ritroviamo questo pomeriggio.  
La seduta é sospesa.

ORE 13.00 UHR

-----

ORE 15.11 UHR

**PRESIDENTE:** La seduta riprende.  
Su richiesta é convocato l'Ufficio di Presidenza. La seduta riprenderá fra un'ora.  
La seduta é sospesa.

ORE 15.12 UHR

-----

ORE 15.58 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

**PRESIDENTE:** La seduta riprende.  
Continuiamo la discussione sull'ordine del giorno. La parola al consigliere D'Ambrosio.

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** Signor Presidente, colleghe e colleghi, dall'ordine del giorno, che dico da subito di votare, è scaturita una discussione, che naturalmente non solo giustifica e motiva l'ordine del giorno stesso, ma lascia pensare in ordine ad alcuni fatti denunciati nel modo che noi qui sappiamo.

Io sono convintissimo che esistono precedenti, peraltro abbondantemente conosciuti e diffusi in negativo, di quanto sia micidiale la burocrazia nel nostro Paese. Basti pensare per memoria a determinate situazioni esistenti in campo previdenziale dove vi sono persone che stentano ad avere i propri diritti con dei ritardi pluriennali. Dunque, non mancano dei precedenti in ordine ad una burocrazia difettosa incapace di erogare tempestivamente determinati servizi o prestazioni nei confronti dei cittadini richiedenti. Per cui, non credo sia opportuno isolare o estrapolare determinati fatti che qui sono stati posti alla nostra attenzione, se non in questo contesto più ampio.

Seconda premessa. Dalla discussione sempre si può comprendere come non esista - mi si corregga se ho capito male - una sorta di discriminante etnica. Non pare cioè sussistano delle differenze di trattamento a seconda dell'appartenenza linguistica dei diversi cittadini richiedenti dei contributi che la Provincia eroga, in questo caso per l'acquisto alla costruzione di alloggi. Se esistono dei difetti bisogna in quanto tali esaminarli e finché possibile provvedere a risolverli, ed io sono pronto a condividere questa posizione, con il necessario organico.

Mi sta bene anche questo che però non è possibile con un organico che vada ad una sorta - lo preciso - di "sportello etnico".

Voglio che anche su questo ci sia netta chiarezza. Se qualcuno di noi va in un qualsiasi ufficio pubblico, non ci deve essere la possibilità di dire "questo è lo sportello per i ladini, per i cittadini di lingua italiana e tedesca". Io sono al cospetto di uno che deve erogare una prestazione come meglio può nei confronti di tutti i cittadini, per cui non credo sia giusto pensare ad una sorta di "lottizzazione per appartenenza linguistica". Risolviamo il problema alla radice nel modo più corretto anche con gli organici necessari.

Senonché quello che non convince di certe affermazioni fatte questa mattina è questo ragionamento: alcune persone si rivolgono a me, io capisco anche che chi fa parte del CER possa avere accesso a documentazioni, dati o possibilità di giostrare entro le normative per sollecitare un accoglimento di una domanda o avere un parere discrezionale favorevole, ecc. Però ciò che mi lascia perplesso - e ce l'ho naturalmente con quel passaggio dell'intervento del collega Boesso - è che laddove si lamentavano determinate cose, determinati cittadini si rivolgono non in quanto hanno un diritto da far valere nei confronti degli uffici o forse anche il singolo componente CER, ma in quanto una sorta di padre tutore - non voglio dire padrino, perché la cosa stonerebbe, perché questo o quel componente del CER dovrebbe svolgere un ruolo di questo tipo perché uno abbia né più né meno quello che gli spetta - in quanto ha presentalo de-

terminate documentazioni ai fini della rispondenza dei requisiti che lui deve dimostrare di possedere per chiedere e ottenere determinate cose. E questo modo di porre il problema o di sviluppare il ragionamento, devo dire che non solo non mi convince, ma che lo reputo tutto sommato abbastanza scorretto, perché se un cittadino ha delle ragioni, queste debbono essere riconosciute sulla base dei fatti e non certo di tutori privilegiati quali potrebbero essere, e che probabilmente sono i cosiddetti componenti del CER. Dopodiché, colleghi, una buona volta per tutte, anche perché siamo agli sgoccioli di questa legislatura, non veniamo qui a fare tanti ragionamenti sul cosiddetto componente del CER in rappresentanza delle minoranze, perché questa è una favola alla quale non ci crede più nessuno. Si è componenti del CER, punto e basta, e si fa quello che si ritiene possibile.

Ciò detto, faccio anche un altro breve ragionamento. Tutti noi per poter aspirare alla candidatura e all'elezione siamo assai diligenti, nel far in modo che il corredo di documentazione necessaria alla candidatura sia idoneo, è vero? E non ne scappa una di pezze d'appoggio, sia il certificato di iscrizione alle liste elettorali, di residenza, ecc., è vero? E' vero o non è vero, egregi colleghi, che quando si presentano le liste subito il tutto viene controllato? Allora viene spontaneo, anche qui lasciatemelo dire - non è per nulla un ragionamento qualunquistico - faccio un ragionamento di pari dignità e di pari correttezza! Non comprendo perché in determinati uffici laddove ci sono delle documentazioni che i cittadini presentano per avere né più né meno che i loro diritti, di volta in volta non si debba verificare il corredo dei documenti. Ma è complicato avere un pezzo di carta prestampato dove sta scritto qual è la documentazione necessaria, e man mano che la documentazione viene presentata singolarmente come documento, si fa uno spunto e si dice: "Signore guardi che c'è questo documento, ovvero guardi che manca questo documento"? E' complicato rilasciare una ricevuta al signor XY, che dica ha presentato domanda allegando i seguenti documenti e lì in seduta stante è possibile constatare che cosa c'è o che cosa manca? E' la scoperta dell'acqua calda, ma mi si spieghi perché questa scoperta dell'acqua calda ancora non viene praticata. Si sanno tutti i documenti che debbono essere necessari e anche in quanto tempo bisogna presentare questi documenti, è complicato avere un formulario come in tanti altri casi esistono? Allora questi problemi probabilmente non si porrebbero neppure perché uno può subito fare riscontrare cosa gli manca e una volta fatta questa constatazione provvedere completando la documentazione con quanto necessario. Allora mi si spieghi perché si deve mettere anche in discussione in modo assai imbarazzante l'impiegato o il funzionario, che magari diligentemente fa il proprio dovere? Io me ne rendo conto, si possono anche smarrire dei documenti, non è la prima e l'ultima volta, ma se si smarriscono dei documenti e il soggetto interessato questi documenti gli ha consegnati perché deve subire delle conseguenze negative se è a posto? Che cosa c'entro io se sbadatamente un documento va smarrito o prende chissà quale ufficio e



cose del genere, debbo essere in modo così pesante punito ritardando nel tempo un'acquisizione di un'aspirazione quale quella della realizzazione di un alloggio, che in fin dei conti pago seppure con i mutui e le provvidenze che si mettono a disposizione? Dando atto che possano esserci malafedi, come si suol dire, bisogna ammettere che ci possano essere determinate situazioni e delle circostanze per cui involontariamente si vengono a creare delle situazioni. L'interessato però, non essendo dipendente dalla sua volontà, non deve avere nessun elemento negativo a suo danno. Allora mi sta bene che ci sia l'organico necessario, mi sta bene naturalmente che l'organico sia il più rispondente dal punto di vista professionale all'ufficio che ricopre, al lavoro che deve concretamente svolgere. Ma mi sta bene che vengano adottati quei criteri, quelle modalità nella presentazione delle documentazioni, e in tutti i vari passaggi che sono necessari, che evitino tutti questi inconvenienti che qui sono stati denunciati.

Per cui, il mio, credo sia un ragionamento che non dá molto spazio ai cosiddetti processi alle intenzioni e però di fronte a delle situazioni denunciate cerca di individuare qual é il modo per poterle positivamente risolvere, posto che esistono illustri e lodevoli precedenti in altri settori ove con questi corredi di documentazione si attua quel modulo che prima ho cercato in qualche maniera di portare alla vostra attenzione e che comunque gli esperti sanno benissimo come si potrebbero elaborare sempre ai fini di una cosa molto corretta e rispondente agli interessi generali di una amministrazione efficiente e capace di rispondere ai cittadini e ai loro bisogni, perché é questo meccanismo che deve funzionare per i cittadini e non i cittadini per il meccanismo. Sono i cittadini che chiedono alla pubblica amministrazione in questo caso di fare tutto quello che é possibile e necessario perché possano accedere ai contributi, ai mutui, a quei meccanismi che sono a loro disposizione.

Per cui sull'ordine del giorno, al di lá di promesse che possono essere sovente promesse non mantenute, io credo che non fa male un impegno del Consiglio provinciale nei confronti della Giunta, affinché il corredo di persone necessarie a questo lavoro sia il più completo e il più idoneo. Meglio dunque eccedere in questa chiamiamola pure raccomandazione o impegno, che non accontentarsi di assicurazioni, che, se non sono state fino ad oggi messe in atto, vuol dire che non c'era tanta convinzione.

Per questi motivi condivido lo spirito dell'ordine del giorno, semprecché però il tutto venga ricondotto a quelle caratteristiche che prima mi sono permesso di porre alla vostra attenzione.

**KLOTZ (SHB):** Herr Präsident! Nach allem, was man hier gehört hat, kann man schon davon ausgehen, daß es sich um ein begründetes Anliegen handelt, das allen Bürgern dieses Landes am Herzen liegt. Ich habe mich noch kurz informieren können, daß es derzeit nicht die Möglichkeit einer Art von Zwischenbescheid gibt oder in der Art eines Mahnbescheides, wie

z.B. in der Bundesrepublik Deutschland, sondern daß der Antragsteller eines Darlehens oder einer anderen Wohnbauhilfe erst dann Bescheid bekommt, sobald das Wohnbaukomitee zusammengetreten ist und im Grunde genommen entschieden hat. Das dauert, wie man mir gesagt hat, häufig 7 Monate, wenn das richtig ist, und das ist natürlich eine lange Zeit.

Nun ist es beispielsweise in der Bundesrepublik Deutschland so geregelt, in allen Ämtern, daß dem Ansuchenden nach 4 Wochen der Eingang seines Gesuchs bestätigt wird und auch gleichzeitig ein Zwischenbescheid gegeben wird. In diesem Zwischenbescheid ist beispielsweise auch inbegriffen, daß der Antragsteller erfährt, ob seine Unterlagen vollständig eingereicht worden sind, oder ob irgendetwas, irgendeine Beilage fehlt. Wenn dieser Zwischenbescheid gegeben worden ist, hat der Antragsteller die Möglichkeit, fehlende Unterlagen nachzureichen und in dieser Zeitspanne ruht die Sache. Kommt der Bescheid nicht, kommt die angeforderte Unterlage nicht innerhalb einer gewissen Zeitspanne, so wird ein Mahnbescheid geschrieben, eine Mahnung geschickt, der Antragsteller solle die fehlende Unterlage einreichen oder die Sache werde ad acta gelegt. Wenn dem nicht nachgekommen wird, ist die Sache ad acta gelegt. An eine solche Regelung wird man vielleicht bei uns nicht denken können, weil es vielleicht zuviel Personal erfordert. Aber ich glaube, daß dieser Vorschlag hier schon eine Möglichkeit sein könnte, um wirklich dem Antragsteller die Möglichkeit zu geben, bis zum Zusammentreten, bis zur Entscheidung im Wohnbaukomitee, fehlende Unterlagen einzureichen. Diejenigen die das Ganze als Schlaumeierei betreiben, d.h. also, die darauf spekulieren, daß vielleicht vom Komitee übersehen werden könnte, daß eine Unterlage fehlt, deren Rechnung wird nicht aufgehen und die werden auch die angeforderte Unterlage nicht einbringen können, und dann ist das Gesuch abgelehnt oder abzulehnen und die anderen aber, die sich nur nicht genügend auskennen oder nicht die Möglichkeit gehabt haben, genügend Informationen zu sammeln und genügend Auskünfte zu bekommen, die haben die gerechte Chance, daß ihr Ansuchen tatsächlich berücksichtigt wird und daß sie da nicht noch einmal 7 Monate warten müssen.

Insofern also könnte man sagen, daß es schon ein notwendiger Dienst am Bürger wäre.

**PRESIDENTE:** Ha diritto alla parola un consigliere per ogni gruppo politico. Assessore Bolognini, parla come Giunta o come DC? Se parla come Giunta non può prendere poi la parola l'assessore Benedikter.

**BOLOGNINI (DC):** Parlo come gruppo DC, é chiaro. Siamo in presenza di un ordine del giorno che trae la sua origine da una vicenda che impropriamente ha posto in essere un abnorme mostro senza gambe. Sí, qui si sta parlando di fenomeni di gravissima rilevanza, che per fortuna non esistono, non esiste la gran quantità di domande respinte dal comitato edilizia residenziale, perché carenti di documentazione oppure con...

**LANGER (AS):** (Interrompe)

**BOLOGNINI (DC):** No, le domande respinte dal CER, perché prive di sufficiente documentazione sono pochissime. Nonostante il collega Boesso dica che centinaia di persone si sono rivolte a lui protestando perché le loro domande erano carenti di documentazione, perché la documentazione era smarrita o roba di questo genere, in realtà nel 1986 su 570 domande presentate dal gruppo di lingua tedesca per contributo 94 sono state respinte e di queste 94, 24 erano manchevoli in parte di documentazione. 24 del gruppo di lingua tedesca su 94 respinte, quindi il 4% circa delle domande presentate. Dei 421 richiedenti di lingua italiana 33 hanno avuto la loro domanda respinta e di questi 33 solo 8, perché avevano carenza di documentazione esistente agli atti al momento dell'esame delle domande. Totale quindi 32; è un po' improbabile che possano essere state centinaia le persone che si sono rivolte al collega Boesso...

**PRESIDENTE:** E quelle che sono state ammesse dopo il ricorso dove le metti?

**SFONDRINI (PSI):** Ma i ricorsi li facciamo solo per il reddito, non per altri motivi!

**BOLOGNINI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):** Se il Presidente mi lascia continuare, vado avanti.

È impossibile quindi che siano state centinaia le persone che si sono rivolte al collega Boesso, protestando perché la loro domanda era stata respinta in quanto mancava un qualche documento che era stato smarrito. In realtà le domande respinte perché mancava qualche documento erano il 2% per il gruppo di lingua italiana ed attorno al 4% per quanto attiene il gruppo di lingua tedesca. Un po' disattenti questi nostri concittadini di lingua tedesca, ad essere sinceri. Sembrava che la precisione fosse una delle caratteristiche precipue dei nostri concittadini di lingua tedesca e invece pare che poi, all'atto pratico, queste consuetudini si capovolgano ed i risultati siano assolutamente diversi dalle previsioni. Dico che siamo nell'ambito di fenomeni molto modesti, nel rispetto logico della disattenzione normale di tutti i concittadini. Non escludo però che vi possano essere stati anche fatti tipo quelli denunciati, cioè che qualche documento possa essere stato smarrito.

Questo rappresenta un problema davanti al quale ci siamo dibattuti all'interno del CER, perché il problema si è posto. È chiaro che davanti ad un cittadino che dichiara di aver presentato la domanda completa di tutti i documenti e, al momento dell'esame della domanda stessa, risulta che un documento era mancante, ci si doveva fare carico del problema e in alcune sedute del CER ci si è soffermati attorno a queste vicende. Come ha già spiegato stamattina in maniera molto precisa il collega Sfondrini, il modello, il modulo, la cartella utilizzata dal cittadino per la pre-

sentazione della domanda contiene sulla prima facciata, sul frontespizio, l'elencazione dei documenti che debbono essere contenuti all'interno di questa cartella e sono proprio indicati uno per uno, per cui tutto sommato é abbastanza facile da parte del cittadino seguire materialmente l'elenco dei documenti richiesti e controllare al momento della presentazione della domanda che tutti i documenti siano allegati. Si può a questo punto aggiungere che se questo é abbastanza facile da parte del cittadino dovrebbe essere abbastanza facile anche da parte dell'ufficio o comunque dell'impiegato addetto dare una mano nel verificare che tutti i documenti presentati siano in ordine.

Qui però ci sono da fare alcune considerazioni di ordine pratico, perché qualche volta tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare e anche perché alcune situazioni possono accadere. I cittadini non cominciano alle 8 di mattina a presentare la domanda, in genere vengono in determinate ore del giorno e tendono normalmente a venire a ranghi compatti. Il fatto di presentare questi moduli richiede già una procedura abbastanza laboriosa per conto suo, avere davanti tre, quattro, cinque, sei, otto, dieci cittadini che aspettano, non mette certamente l'impiegato nelle condizioni più idonee per poter mettersi lì a spuntare tutti i documenti contenuti all'interno della pratica. Può anche accadere poi...

**SFONDRINI (PSI):** Scusi, comprese le denunce dei redditi!

**BOLOGNINI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):** Può anche accadere poi che certi documenti presenti all'interno della cartella presentata dal cittadino possano essere carenti da un punto di vista formale e quindi la pratica potrebbe a suo tempo poi essere respinta per carenza di documentazione. Se l'impiegato deve cominciare a verificare anche l'entità del documento che viene allegato alla pratica é chiaro che l'esame della pratica diventa un esame di merito nel momento in cui la pratica viene presentata e questo può richiedere una quantità di tempo tale da rendere impossibile un esame di questo tipo.

Tutti questi casi sono stati valutati durante alcune delle nostre sedute. Una delle ipotesi che si era presa in considerazione era quella, ricordata stamattina dal collega Sfondrini, di suddividere in pratica la documentazione in due tronconi, la documentazione assolutamente necessaria, senza la quale non si può procedere ad un esame della pratica, ed i documenti, come, ad esempio, il certificato di nascita, che, essendo legati ad una situazione reale e imm modificabile, anche se vengono presentati successivamente su richiesta dell'ufficio, non cambiano la condizione soggettiva del richiedente, e quindi non modificano la valutazione finale.

E' vero peraltro, che, nonostante le discussioni che ci sono state all'interno del CER, non sono stati adottati grandi provvedimenti per venire incontro a problemi di questa natura ed é vero che dovremo deciderci, il CER dovrà decidersi ad adeguare un attimo la propria organizza-

zione, la propria struttura. Se anche un solo cittadino nell'arco dell'anno venisse privato di un suo diritto o il suo diritto venisse riconosciuto con ritardo, perché costretto a ripresentare la domanda e quindi attendere ulteriori mesi, se anche uno solo fosse il caso, è chiaro che questo fenomeno una volta che lo si è captato, che lo si è catturato, deve essere assolutamente escluso per il futuro. Non si possono ripetere situazioni di questo genere. Da questo punto di vista il problema posto non è un problema irrealistico e quindi, in maniera molto garbata e molto tranquilla, lo si poteva affrontare e si potevano anche dare suggerimenti.

L'ordine del giorno presentato dai colleghi della lista alternativa non dà grandi suggerimenti, è anzi talmente generico che tutto sommato è più vicino ad una raccomandazione a trovare una soluzione a questi fatti che altro. È un documento che può anche essere approvato perché non è che ponga in essere chissà quali particolari difficoltà. Il problema sta invece nel fatto che io avrei ritenuto che dal suo punto di vista il collega Boesso questa mattina meglio avrebbe fatto a non riprendere questa polemica. È una polemica che purtroppo...

**PRESIDENTE:** Il tempo a Sua disposizione è terminato, assessore Bolognini.

**BOLOGNINI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):** Chiudo, Presidente, mi lasci concludere.

**PRESIDENTE:** La prego, osservi il Regolamento, chiuda e si sieda.

**BOLOGNINI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):** È una polemica che purtroppo è stata portata avanti in maniera del tutto occasionale cercando di cogliere...

**PRESIDENTE:** Chiuda, altrimenti Lei tolgo la parola.

**BOLOGNINI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):** Lei mi tolga la parola.

**PRESIDENTE:** Bene, Lei tolgo la parola.

**BOLOGNINI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):** La ringrazio, Presidente, della Sua cortesia.

**PRESIDENTE:** Perché gli italiani di difensori come Lei non ne hanno bisogno!

**BOLOGNINI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):** La ringrazio della Sua cortesia, Presidente, perché si sta riconfermando

il Presidente all'altezza della situazione.

**PRESIDENTE:** Appunto, meno male che avete un Presidente così, altrimenti non so come andava con tipi come Lei. Prego Mitolo, Le ho detto che deve osservare il Regolamento.

**MITOLO (MSI-DN):** Io spero di riportare un po' di calma e di serenità in quest'ambiente turbato da polemiche fra antifascisti. Mi pare, signor Presidente, che sia il caso di tenere i piedi per terra e di ragionare con quel buon senso che in certe situazioni è indispensabile, credo, se si vuole raggiungere un risultato.

Dice bene l'assessore Bolognini quando definisce l'ordine del giorno presentato dai colleghi Langer e Tribus una raccomandazione più che altro, perché non c'è, non mi pare vi sia una soluzione per il problema a cui esso, ordine del giorno, si riferisce. Certo è che qualche cosa non quadra nei discorsi che sono stati fatti fino a questo momento, soprattutto dai colleghi Bolognini e Sfondrini. Io mi rendo perfettamente conto di talune ragioni e i dati portati e offerti dal collega Bolognini sono tali da dover affermare con certezza che non ci troviamo di fronte ad una valanga di domande respinte, trascurate, di cui si siano persi documenti; le cifre se sono vere sono quelle che sono, non è un'entità trascurabile, vanno tenute nel debito conto e denotano un po', diciamo così, di imprecisione, denotano che vi è necessità di fare tutto il possibile perché non si verificano questi casi. Allora bisogna che siano d'accordo sia la volontà del cittadino che ha necessità di adire l'amministrazione provinciale per ottenere il soddisfacimento di una sua richiesta, sia da parte dell'amministrazione nel mettersi nelle condizioni di offrire a questo cittadino tutta l'assistenza e tutta l'informazione necessaria affinché il cittadino stesso non incorra in errore o quantomeno in disattenzioni o distrazioni.

Sfondrini diceva questa mattina che nella parte anteriore del modulo su cui viene redatta la domanda per ottenere il contributo o per poter partecipare alla distribuzione di mutui, di contributi vari, sono elencati i documenti strettamente necessari. Allora nulla vieta che l'amministrazione si faccia carico di un doppione e quando viene presentata la documentazione l'impiegato non fa altro che spulciare se ci sono i documenti previsti e rilascia una ricevuta, senza entrare nel merito lasciando al cittadino stesso la responsabilità, perché non è ammessa ignoranza di legge, comunque lasciando al cittadino la responsabilità del fatto che il documento sia esatto o meno, quanto meno per eliminare quella serie di errori o di possibilità di reiezione delle domande stesse, che attiene alla carenza del documento specifico o di uno dei documenti previsti dalle domande. Avremmo già, credo, risolto quanto meno il 50% dei casi di distrazione e anche più.

Quindi il CER e l'ufficio dell'Assessorato competente se è necessario assumano del personale, perché possa essere addetto alla bisogna. Il

resto é auspicabile: c'è una parte di coloro i quali fanno domanda che sono ammessi al contributo corrente, quindi hanno un numero progressivo e evidentemente debbono essere tranquilli che la pratica procede regolarmente. Io non lo metto in discussione, però Sfondrini devi convenire con me che se l'ammissione corrente avviene dopo 5-6 mesi da che hai fatto domanda e ti accorgi che manca un documento e per questo vieni scartato, questo é un po' troppo. Ecco perché preventivamente bisogna fare una prima selezione e dare al cittadino quanto meno certezza che tutti i documenti che ha presentato e che erano richiesti ci sono nella pratica. Sarà poi questione di istruire effettivamente la pratica. In questo caso si manda a chiamare il cittadino e gli si dice: "Guarda che manca questo documento o questo documento é sbagliato e quindi affrettati a presentarli". Perché non ci troviamo di fronte ad una gara d'appalto nella quale si debbono osservare i termini di un bando di concorso che sono tassativi, perentori, per cui ad un certo momento se manca un certificato di iscrizione all'albo delle imprese o se manca un altro documento sei escluso dalla gara e non puoi più partecipare e quindi devi rifare la pratica e perdi del tempo.

Allora a questo punto credo che ci sia la possibilità attraverso un controllo preventivo di istruire le pratiche che poi vengono approvate e di poter richiamare il cittadino che possa aver commesso una distrazione, un errore o presentato un documento falso. Se poi ha presentato dei documenti che lo pongono fuori, come quello che per esempio é relativo alla dichiarazione dei redditi, in questo caso evidentemente é lui che manca, é lui che non ottempera alle condizioni della legge e viene escluso per motivi di legge. Per capirci e senza dilungarci oltre, mi pare che si possa provare, del resto le ultime espressioni del collega Bolognini prima che fosse richiamato pesantemente dal Presidente dell'assemblea, lo lasciavano intendere, mi pare che anche Bolognini e lo stesso Sfondrini fossero d'accordo che bisogna perfezionare quanto meno questa fase. Il che rientra nell'ordine naturale delle cose. Dobbiamo pensare di perfezionare il più possibile questa nostra organizzazione e mettere il più possibile i cittadini a loro agio e nelle condizioni di poter usufruire, di poter applicare le leggi nel modo più corretto e più razionale possibile. Quindi mi pare che gli stessi Bolognini e Sfondrini dicessero oggi che effettivamente qualche cosa si può fare.

Io ne approfitto per dire con molta serenità e franchezza che su certe questioni non é bene impostare una campagna elettorale, perché non credo che si faccia effettivamente politica seria, però bisogna cercare di affrontare questi argomenti con la tempestività e la necessaria oculatezza per evitare speculazioni di qualsiasi genere. Noi siamo disponibili naturalmente a dare il nostro contributo per quanto é possibile attraverso i partiti, attraverso la richiesta e la divulgazione di notizie e di informazioni per quanto ne abbiamo e ne possiamo avere. Io credo che con questo spirito, accettando l'ordine del giorno come raccomandazione, noi lo possiamo votare.

**BENEDIKTER (Landesrat für Raumordnung und geförderten Wohnbau - SVP):** Ich möchte es kurz machen, damit wir doch vorwärts kommen. Es ist schon das meiste gesagt worden, auch dafür und dagegen. Ich stehe auf den Standpunkt, daß es diese Verpflichtung nicht braucht. Ich muß leider Gottes auch auf alles, was in diesem Zusammenhang mit Gewalt jetzt hineingezogen worden ist, antworten und muß da auch auf das, was der Abgeordnete Boesso vorgebracht hat, antworten.

Er hat ja zuerst versucht zu behaupten oder zu verlangen, daß die Gesuche der Italiener von italienischen Beamten behandelt werden sollen und umgekehrt. Wir hätten uns nie träumen lassen, solch eine Forderung zu stellen, das gleiche zu verlangen, daß die Straftatbestände der Deutschen von deutschen Anwälten und Richtern behandelt werden müssen usw. Also wirklich, die Apartheid in Reinkultur.

Dann ist das gefallen, dann hat er behauptet, daß die Italiener benachteiligt werden. Auch das konnte leicht widerlegt werden. Jetzt bringt er strafrechtliche Tatbestände der Landesbeamten und auf das hin nehme ich an, daß angeblich strafliche Tatbestände von Landesbeamten das Unterschlagen von Dokumenten sind. Das ist genug. Also, ich nehme an, daß die Landesbeamten die Verleumdungsklage einreichen, ich kann nur sagen, der Landesausschuß hat beschlossen, wenn der Abgeordnete Boesso diese Anklagen nicht in aller Form zurückzieht, daß wir auch Verleumdungsklage gegen ihn einreichen werden. Dann hat er ja Gelegenheit zu beweisen, ob diese Behauptungen richtig sind, ob sie der Wahrheit entsprechen. Das ist beschlossen worden. Ich glaube hier im Landtag wissen alle, die Landesbeamten sind Amtspersonen und wenn ein Landesbeamter behauptet, eine Unterlage ist nicht eingereicht worden, so gilt diese Behauptung bis zum gerichtlichen Beweise des Gegenteils. Das gilt auf der ganzen Welt, das gilt in Italien, daß eben der Amtsperson von Haus aus geglaubt werden muß, solange nicht gerichtlich das Gegenteil bewiesen wird und diese Person dann entsprechend gestraft wird. Auch bisher hätte jeder Mensch, der Dokumente, der ein Gesuch bringt, das Recht gehabt, zu verlangen, wenn er mißtrauisch ist, daß der Beamte ihm bescheinigt, welche Dokumente er abgegeben hat. Das Recht hat er immer schon gehabt, das ergibt sich aus dem System.

Im übrigen kann aber nicht der Beamte, daß man sagt, eine unkomplizierte und rasche Vorprüfung aller eingereichten Einträge und dann soll der Beamte sofort entscheiden, ob das Gesuch in Ordnung ist oder nicht. Das geht nicht. Das kann man nicht tun, denn die Ordnung ist die, daß das Wohnbaukomitee entscheidet, ob ein Gesuch zugelassen werden kann oder nicht. Es kann auch nicht zugelassen werden und solche Entscheidungen gibt es eine Reihe, weil ein wesentliches Dokument fehlt. Aber das wird vom Beamten dem Wohnbaukomitee berichtet und das Wohnbaukomitee entscheidet. Aber es kann nicht der Beamte schnell schnell feststellen, ob alles in Ordnung ist. Das kann er nicht. Er berichtet darüber dem Wohnbaukomitee. Diese Wartezeiten allerdings können nur überwunden durch mehr Perso-



nal überwunden werden. Das haben wir zugegeben, der Landtag hat ja zugestimmt, daß das Personal doch merklich erhöht wird und es dürfte sich in dieser Hinsicht dann bessern.

Ich muß nur noch sagen, wir haben hier das erste Mal im dritten Absatz des Art. 2 eine Bestimmung, es heißt hier: Falls ein Gesuch abgewiesen wird, z.B. weil der Gesuchsteller beim Einreichen des Gesuches schon Eigentümer der Wohnung ist, dann wird dieser Ausschlußgrund fallengelassen, wenn die Eintragen des Eigentums nach dem Einbringen des ersten Gesuches und der Mitteilung, die - wie Abgeordnete Klotz gesagt hat - nach 7 Monaten kommt, zwischen dem Einbringen des ersten Gesuches und der Mitteilung der Ablehnung, weil du schon Eigentümer bist, erfolgt, unter der Bedingung, daß das Gesuch innerhalb 60 Tage nach der Mitteilung der Ablehnung eingereicht wird. Das setzt allerdings voraus, daß hier eine Durchführungsverordnung für diesen Fall und für ähnliche Fälle gemacht wird, wo man die Mitteilung der Abänderung zeitlich festsetzt. Selbstverständlich nicht ins Unendliche, denn dann könnte man ja willkürlich warten, um gewisse Fälle unterzubringen, daß das einwandfrei, zeitlich und zwar in einer vernünftigen kurzen Zeit festgesetzt wird, eine nicht erstreckbare Zeit festgesetzt wird und diese Zeit muß dann eingehalten werden, denn dann würde die Verwaltung von sich aus Schuld haben, daß dem einzelnen in diesem Fall ein Unrecht geschieht.

Also es muß hier für diesen Fall und für alle ähnlichen Fälle eine Durchführungsverordnung gemacht werden, die hier rechtlich verbindliche Termine festsetzt, sowohl für den Gesuchsteller als auch für die Verwaltung, ansonsten - was die Verwaltung betrifft - ein Schuldtatbestand entstehen würde. Es muß das sowieso erfolgen, zumindest schon aufgrund des dritten Absatzes der hier neu durch die Kommission vorgeschlagen worden ist. Sodaß diese Verpflichtung, so wie sie formuliert ist, nicht annehmbar ist, eine unkomplizierte und rasche Vorprüfung aller eingereichten Anträge, daß wenn das Wohnbaukomitee entscheiden muß, dann muß dem Wohnbaukomitee berichtet werden vom Beamten, was es für eine Bewandnis hat mit dem jeweiligen Gesuch, ob wesentliche Unterlagen fehlen. Aber es muß sowieso aufgrund einer neuen Gesetzesbestimmung geregelt werden, daß hier vernünftige Fristen eingesetzt werden für eine rechtzeitige Mitteilung der Ablehnung und das Einreichen von eventuellem Rekurs dagegen, daß eine Verpflichtung dieser Art nicht zutreffend ist und nicht angenommen werden kann.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Klotz sul Regolamento.

**KLOTZ (SHB):** Zur Geschäftsordnung! Ich bitte um die Abstimmung nach getrennten Teilen, und zwar die Prämissen getrennt vom beschließenden Teil.

**PRESIDENTE:** E' accolta la Sua richiesta. Mettiamo in votazione per parti separate l'ordine del giorno n. 1.

Mettiamo in votazione la parte delle premesse: respinta con 8 voti favorevoli, 13 voti contrari e 1 astensione.

Mettiamo in votazione la parte impegnativa: respinta a maggioranza con 9 voti favorevoli. L'ordine del giorno é stato respinto a maggioranza.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

CAPO I

MODIFICHE ALLA LEGGE PROVINCIALE 2 APRILE 1962, N. 4, E SUCCESSIVE MODIFICHE  
Art. 1

(1) All'articolo 1 della legge provinciale 2 aprile 1962, n. 4, e successive modifiche, vengono apportate le seguenti modifiche:

"(1) Alla lettera a) del comma 1 le parole "non meno di due e non più di cinque vani" vengono sostituite dalle parole "almeno uno e non più di cinque vani" e viene aggiunto il seguente periodo: "La superficie utile dei vani non appartenenti all'abitazione non può essere superiore a quella dell'abitazione stessa".

(2) La lettera f) del comma 1 viene sostituita dalla seguente:

"f) comprendere una superficie utile non inferiore a mq 28 e non superiore a mq 110. Per l'acquisto agevolato di abitazioni costruite in base a concessione rilasciata prima dell'entrata in vigore della legge provinciale sull'edilizia residenziale del 25 novembre 1978, n. 52, resta fermo il limite massimo di superficie utile preesistente all'entrata in vigore della legge provinciale 7 ottobre 1974, n. 15."

(3) Viene aggiunto il seguente comma:

"(4) Anche persone singole possono essere ammesse alla costruzione o all'acquisto di alloggi popolari; l'importo del mutuo o del contributo viene commisurato a non più di mq 50 di superficie utile, rispettivamente mq 70 lordi, a meno che intendano contrarre matrimonio. In tal caso si applica la disposizione del terzo comma dell'articolo 4."

-----

I. ABSCHNITT

ABÄNDERUNGEN AM LANDESGESETZ NR. 4 VOM 2. APRIL 1962, IN GELTENDER FASSUNG  
Art. 1

(1) Artikel 1 des Landesgesetzes Nr. 4 vom 2. April 1962, in geltender Fassung, ist wie folgt geändert:

"(1) In Absatz 1, Buchstabe a) sind die Worte "nicht weniger als zwei und nicht mehr als fünf Wohnräume" durch die Worte "mindestens einen und nicht mehr als fünf Wohnräume" ersetzt und demselben Buchstaben ist folgender Satz hinzugefügt: "Die Nutzfläche der nicht zur Wohnung gehörigen Räume darf jene der Wohnung nicht überschreiten".

(2) In Absatz 1 ist der Buchstabe f) durch folgenden ersetzt:

"f) eine Nutzfläche, die nicht geringer als 28 Quadratmeter und nicht

größer als 110 Quadratmeter ist. Was den geförderten Erwerb von Wohnungen angeht, die auf Grund einer Genehmigung erbaut worden sind, die vor Inkrafttreten des Landesgesetzes über den Wohnbau Nr. 52 vom 25. November 1978, erteilt worden ist, so gilt nach wie vor jenes Höchstausmaß der Nutzfläche, das vor Inkrafttreten des Landesgesetzes Nr. 15 vom 7. Oktober 1974, festgelegt war."

(3) folgender Absatz ist hinzugefügt:

"(4) Auch Einzelpersonen können zum Bau oder Erwerb einer Volkswohnung zugelassen werden; die Höhe des Darlehens oder Beitrages wird aber auf höchstens 50 Quadratmeter Nutzfläche bemessen, bzw. 70 Quadratmeter Bruttofläche, es sei denn, sie beabsichtigen sich zu verheiraten. In diesem Falle wird Artikel 4, Absatz 3, angewandt."

E' stato presentato un emendamento dai consiglieri Franzelin e Frasnelli. C'è un emendamento battuto a macchina, firmato dagli stessi consiglieri, che viene ritirato; è sostituito da un emendamento scritto a mano e tradotto, che è in fase di distribuzione. Ne dó lettura: "Nell'art. 1 dopo il comma 2 viene inserito il seguente comma 2/bis:

"Il comma 3 è sostituito dal seguente:

"(3) A comporre il numero di membri, oltre al capofamiglia o al coniuge, concorrono solamente i genitori conviventi e i figli minori, nonché quelli tra 18 ed 25 anni, che sono studenti e che non hanno un reddito proprio soggetto ad imposte, purché non siano sposati o non abbiano altra abitazione in proprietà o in affitto. Ai figli minori sono equiparati gli handicappati ai sensi della legge provinciale 21 agosto 1978, n. 46, e successive modifiche ed integrazioni."

Im Art. 1 soll folgender Absatz 2/bis eingefügt werden:

"Der 3. Absatz soll wie folgt geändert werden:

"(3) Bei der Berechnung der Zahl der Familienmitglieder zählen außer dem Familienoberhaupt und dem Ehegatten nur die mit ihnen in Gemeinschaft lebenden Eltern und minderjährigen Kinder, sowie jene zwischen 18 und 25 Jahren, die Studenten sind und kein eigenes besteuertes Einkommen haben; sie dürfen aber weder verheiratet sein, noch selbst eine Eigentums- oder Mietwohnung besitzen. Den minderjährigen Kindern sind die Behinderten im Sinne des Landesgesetzes Nr. 46 vom 21. August 1978, in geltender Fassung, gleichgestellt."

La parola al consigliere signora Franzelin.

**FRANZELIN-WERTH (SVP):** Das Neue an diesem Abänderungsantrag ist notwendig geworden, weil das Gesetz über die Familienzulagen beim Staat geändert worden ist, man jetzt nurmehr von Kindergeld spricht und das nur bis zum 18. Lebensjahr Gültigkeit hat. Ich habe das bereits in der Generaldebatte aufgeworfen, und hier ist nun die Korrektur vorgesehen, d.h. der politische Wille ist da, daß auch Studenten, wenn sie bis zu 25 Jah

ren kein Einkommen haben, daß auch die weiterhin, wie es früher im Sinne der Familienzulagen war, behandelt werden. Das heißt, daß zur Berechnung des Familieneinkommens, für diese auch über 18 Jahren noch die Freibeträge, die Abzüge getätigt werden können. Dasselbe auch für die Behinderten, welche bisher unter das Familienzulagengesetz gefallen sind. Damit diese nicht unter dem Tisch fallen, hat man es expressis verbis als positive Maßnahme hier in den Artikel hineingefügt.

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** Io mi rivolgo più direttamente non solo ai presentatori, ma ai tecnici, diciamo così.

**FRANZELIN-WERTH (SVP):** Scusa ma deve essere solo "nonché quelli tra 18 e 25 anni che sono studenti", perché l'altro é già legge.

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** Ci sono formulazioni del cosiddetto capofamiglia, che dal punto di vista del diritto mi pare cozzi un po' sul fatto della parità dei coniugi. Allora bisogna trovare una formulazione congeniale al fatto che esista la parità dei diritti dei coniugi; dunque prima questione.

Seconda questione: in tutta la legislazione riferita alle persone portatrici di handicap, usiamo questa terminologia. Allora anche qui persone portatrici di handicaps, non handicappati, anche questa é una questione di formulazione e non di contenuto. Però la prima parte non vorrei che involontariamente andasse contro a principi sui diritti...

**PRESIDENTE:** Cosa suggerisce, consigliere?

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** Io mi rivolgo anche ai tecnici: secondo me con la parità dei coniugi, voi sapete che non esiste più la figura del capofamiglia. Allora si può usare richiedente o coniuge.

**PRESIDENTE:** Lei é d'accordo di sostituire la parola "capofamiglia" con la parola "richiedente"? Sí. Consigliere D'Ambrosio, é stata accettata la modifica come da Lei suggerita.

La parola al consigliere Pahl.

**PAHL (Sekretär - SVP):** Ich hätte nur eine Verständnisfrage. Da steht "Studenten, die nicht selbst eine Eigentums- oder Mietwohnung besitzen". Jetzt was bedeutet hier "besitzen"? Besitzen im Sinne von Eigentum, im rechtlichen Sinne? Ja, dann ist es aber keine Mietwohnung mehr. Ach so, die sie an andere vermieten, vom Institut? Ist das dann für den Gesetzgeber klar?

**FRANZELIN (SVP):** Das war schon drin.

**PAHL (Sekretär - SVP):** Dann weiß man, wie es anzuwenden ist. Gut,

dann ist die Frage erledigt.

**TRIBUS (AS):** Kollegin Franzelin, eine Frage. Wie es da unten heißt: "Den minderjährigen Kindern sind die Behinderten im Sinne des Landesgesetzes Nr. usw. gleichgestellt". Ich weiß nicht, was im Landesgesetz drinsteht, aber müßte das dann nicht heißen "die behinderten Kinder"?

**FRANZELIN-WERTH (SVP):** (Unterbricht)

**TRIBUS (AS):** Ja, aber es muß ein Kind sein.

**FRANZELIN-WERTH (SVP):** Es kann auch ein 25jähriger sein.

**TRIBUS (AS):** Ja schon, aber ein Kind bleibt es ja trotzdem, im Sinne, daß irgendwer der "capo famiglia" ist und sein Kind ist behindert und nicht irgendein beliebiger Behinderter, der zu Lasten der Familie lebt. Ich kann ja auch einen Behinderten ins Haus nehmen. Das ist nicht in dem Sinne, glaube ich. Ich glaube, es müssen behinderte Kinder sein. Ob sie jetzt 30 Jahre alt sind oder 25, das glaube ich, spielt keine Rolle. Deshalb müßte man korrekterweise, Frau Kollegin Franzelin, schreiben "behinderte Kinder".

**PRESIDENTE:** Allora "ai figli minori sono equiparati gli handicappati ai sensi...", abbiamo chiarito il testo? Signora Franzelin, come recita in italiano o in tedesco, mi dica.

**FRANZELIN-WERTH (SVP):** Sí, "ai figli minori sono equiparati i figli portatori di handicaps ai sensi della legge...".

**PRESIDENTE:** Va bene, é chiarito. Mettiamo in votazione l'emendamento: approvato all'unanimitá.

Chi chiede la parola sull'art. 1? Si é prenotato il sottoscritto e poi il consigliere Frasnelli.

**VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:**

**Dr. OSKAR PETERLINI**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:**

**PRÄSIDENT:** Bitte, Herr Präsident, Sie haben das Wort.

**BOESSO (Presidente - PRI):** Prendo la parola sull'art. 1.

Signor Presidente, egregi colleghi, é evidente che devo ricorrere al contenuto dell'articolo 1 per parlare dell'articolo 1 ed anche di questioni inerenti sempre la legge. Questa é una buona legge che io approveró senz'altro. Quest'articolo é stato fatto bene, é stato approvato l'emendamento, ci sono dei chiarimenti che noi che stiamo nel CER valu-

tiamo appieno il significato della richiesta; pertanto non si può certamente respingere questo articolo.

Ma nel contesto della legge devo parlare con il nostro vicepresidente. Vede, signor vicepresidente, Lei è un uomo superoccupato e le ultime quattro, cinque sedute del CER nemmeno le presiedeva, pertanto non so fino a che punto capisca lo stato d'animo di apprensione del mio gruppo etnico. L'ultima seduta del giorno 16, al Palazzo Rima, c'era un signore presidente di una cooperativa di 60 famiglie, che urlava nell'atrio: "Io vi denuncio" rivolto ai funzionari. Tant'è vero che un geometra venne dentro prima che iniziassimo la seduta e disse: "Qui non si può lavorare, alla porta parlano di denunce, e perché?" Perché mancavano un paio di documenti a due componenti di una cooperativa. Non voglio fare polemica, mi è passato il momento, adesso voglio parlare con serenità, perché avete respinto questa saggia proposta di norma transitoria degli alternativi, ma se fate la norma transitoria dove mettete i termini, posizioni, motivi di togliere il contenzioso fra di noi, io solo quello chiedo, però bisogna chiarire ai consiglieri. Quando Lei afferma in questa sala, e capta anche la buona fede dei suoi colleghi di partito, che in fondo hanno votato solidali con Lei, che è il CER che decide, signor Vicepresidente, lo so benissimo che è il CER che decide, ma al CER quando ci troviamo in nove, viene con l'ordine del giorno dove c'è scritto "il signor Rossi è escluso" e questo si legge dopo sei, sette, otto mesi, un anno, noi che poteri abbiamo? Poiché non c'era l'estratto tavolare quella della domanda resta escluso e deve rifare la domanda.

Allora quello che voglio dire io con il buonsenso, questi signori che si sentono tanto offesi, dico dall'uscire al direttore generale, che sarà nostro prossimo giudice del TAR, con mio grande gradimento, questo organico mentre studia la pratica per il CER, non può rivolgersi anche all'interessato, e dire: "Scusi a Lei manca il tavolare?" Lo proibisce il Regolamento? Cambiamolo! Lo proibisce la legge, cambiano la legge? Allora i funzionari preparano per noi del CER una relazione che leggiamo, di mezza pagina, sanno tutto, perché sono molto diligenti, non ho mai messo in dubbio la loro diligenza...

**PRÄSIDENT:** Herr Präsident, ich glaube, Sie sollten zum Art. 1 sprechen! Dovrebbe parlare sull'art. 1.

**BOESSO (Presidente - PRI):** All'articolo 1 posso parlare sulla legge, e il CER fa parte della legge, per piacere. Guardi che sull'articolo 1 da Presidente, mi sono dovuto sorbire delle ore di discussione, adesso non mi tolga la parola dopo sette minuti e non mi interrompa per piacere. L'articolo 1 è un grande contenitore, l'ho anche detto ma ci vorrebbe altro anche, io sono qui per un discorso consuntivo. Allora io dico che Lei ha detto questo e porta veramente i suoi compagni e amici di partito e non compagni, amici di D'Ambrosio, amici di partito a dare ragione, ma Lei capisce che se questi funzionari non sono nella condizione, perché

forse gli é proibito dal Regolamento, di avvertire Caio o Sempronio che manca il documento, dobbiamo fare in modo, come hanno chiesto in fondo tutte le opposizioni in blocco, che ci sia questa possibilitá, lo deve la legge, il Regolamento di portare a conoscenza del cittadino prima che noi decidiamo che non facciamo altro che ratificare la decadenza, questa possibilitá. Dunque io non voglio rinfacciare, prima ho avuto un battibecco con l'assessore Bolognini, ma quante volte, non sono arrabbiato, sei venuto nel CER con dei nominativi di persone che si sentivano torteggiati, e io ti davo ragione, ti appoggiavo. Non dirmi che sei venuto sempre per puntare il pollice verso coloro che avevano torto, ti sei battuto come il sottoscritto per cercare di difendere queste persone, ovviamente il nostro compito é per la nostra collettivitá, Kaserer difenderá quelli di lingua tedesca, anche lui del CER...

**KASERER (SVP):** No, questo non é giusto.

**BOESSO (Presidente - PRI):** Gli aventi diritto li avrai difesi! Non li difendevi?

**KASERER (SVP):** Non é giusto che Lei parli in questa maniera, che io difendo solo quelli di lingua tedesca e Lei solo quelli di lingua italiana! Dobbiamo decidere...

**BOESSO (Presidente - PRI):** Io ho detto che ho sempre votato a favore anche dei richiedenti di lingua tedesca, non ho mai fatto discriminazioni, citatemi un caso dove abbia votato una volta contro un richiedente di lingua tedesca. Però anche tu sei andato fuori, ora non si deve interrompere, l'hai preso la parola piú volte al CER per difendere o per dire meglio, chiarire certe situazioni nel tuo collegio elettorale, perché non ammettere questo vuol dire mentire, é chiaro? Benissimo. L'argomento "CER" che era composto solo da consiglieri della maggioranza c'era sempre stato, c'era D'Ambrosio che avrá difeso tutti coloro che richiedevano a Lei...

**D'AMBROSIO (PCI):** (Interrompe)

**BOESSO (Presidente - PRI):** Ma che speculazioni se tu dopo hai fatto nome e cognome di una persona che dice che é da un anno che ha portato un documento! Veniamo al dunque.

Signor Assessore Lei non mi puó dire che in 9, 10 o 12 piú riunioni che in un anno si hanno al CER che non ci siano ad ogni riunione, e non entro nel merito, dai 30, 35 o 40 ricorsi di vario genere e non documenti spariti.

**SFONDRINI (PSI):** (Interrompe)

**BOESSO (Presidente - PRI):** C'è chi tenta di essere evasore fiscale, non dico di no. Sono allora 350 ricorsi all'anno ed in 4 o 5 anni sono 1800 ricorsi. Non sono 2, 3, 7 o 8 ricorsi! La massa in 5 anni per i più diversi motivi è enorme. Comunque, adesso ho sentito il Vicepresidente del CER che ha detto che si farà questo, ho sentito il Vicepresidente della Giunta Benedikter che farà la norma transitoria per termini e modi. In definitiva sono soddisfatto. Soddisfatto perché, - la chiamano speculazione, ma la possono chiamare come vogliono - era solamente il forte desiderio di un uomo che viene da un'azienda privata dopo 40 anni di mettere ordine in un disordine quale quello che di quell'ente, l'avrei sciolto in un mese. Adesso andiamo verso la forma di controllo, e si cerca di evitare il contenzioso; io chiedo solo quello e non altro. Ripeto qui di non aver mai detto che gli impiegati sono disonesti. Questo me lo attribuite voi, io ho solo detto e ripeto che poiché ci sono moltissimi cittadini - vi posso dire il nome ed il cognome - che dicono che sono spariti dei documenti, e poiché negli uffici del CER non possono per legge entrare degli estranei, o i documenti sono stati mangiati dai topi o non so bene che fine abbiano fatto. Abbiamo il dovere di rimediare, questo è il fondo della mia polemica.

Non ho mai detto, o forse sono stato male interpretato dicendo che ci sono delle discriminazioni. Dicevo che c'è un profondo senso di irritazione perché gli appartenenti al mio gruppo etnico si sentono discriminati. Ho detto questo, e lo ripeto in aula. E' inutile assessore Bolognini che ti agiti! Non ti sto mancando di rispetto! Tu sei Assessore dell'ambiente e non dell'edilizia. Allora, siccome si va verso una regolamentazione ordinata come si fa per le pratiche degli invalidi, per le patenti ecc., e questo è quello che volevo io e che volevano anche gli alternativi. Una specie tratta di un esame preventivo, ed anche se si perdono delle ore e si devono assumere 2 o 3 geometri, questo era il mio scopo. Se poi, come Lei signor Vicepresidente ha detto, io dovrei fare delle scuse, Le dico che non le farò assolutamente, lo dico in maniera formale. Se vuole procedere nei confronti della Magistratura Lei è libero di farlo. Siamo qui per difenderci e per dire che era tempo ed ora di fare ordine. Poi vedremo, perché io mi sono già informato presso la Magistratura. Io non aspetto la Sua minaccia di denuncia. Se Le viene posta una domanda, e non la respinge, e la tiene per mesi e mesi, per anni, l'ente, Lei, l'avvocato è colpevole, e voglio vedere che cosa dirà la Magistratura, cosa Lei dirà al cittadino che davanti al Giudice dirà "io il documento l'avevo allegato" e Lei dirà "non c'era". Vedremo come andrà. Che diffamazione c'è in questo? Io ho detto che i documenti sono spariti, non ho detto che il signor Rossi ha rubato i documenti. Sono spariti, e vi porto decine di nomi e cognomi. L'assessore Bolognini dice che sono i furbi, i disonesti, affermano il falso quelli che dicono che i documenti c'erano ed invece non c'erano...

**BOLOGNINI (DC):** Mai detto!



**BOESSO (Presidente - PRI):** Ed allora, signor Vicepresidente, rivolgamoci alla Magistratura! Che cosa ho diffamato? Io non posso reclamare come rappresentante della minoranza ad un ente che sono mancati dei documenti, e che questo per me é inspiegabile? Che cosa trova di diffamatorio? Io non ho detto che il signor Giovanni Rossi ha rubato i documenti, ho detto che sono spariti, e porteró una ventina o una trentina di testimoni che dicono che i documenti c'erano. Avranno torto, non lo so, ma io credo al cittadino, pur sempre rispettando i Suoi funzionari. Pertanto qui la speculazione la fate Voi, perché io avevo tirato fuori un bubbone che con la norma transitoria, e con la comunicazione della signora Franzelin - che io ammiro per la Sua attenzione verso i questi problemi relativi alla casa, molto piú di qualche mio collega che siede in quest'aula. E' attenta, precisa, guarda i anche commi! Io, sia ben chiaro, nutro per Lei un profondo rispetto - ma quando si dice che si fará tesoro dei suggerimenti per cercare di eliminare i contenziosi, signori, l'abbiamo detto 3 anni fa al CER di assumere 2 o 3 persone. Adesso Lei ha appena comunicato "abbiamo assunto", ed io dico meno male, bravo La ringrazio. Ma con tutte quelle domande, e tutti i miliardi che i distribuivano si potevano assumere 2 o 3 impegati anche prima, non era mica la morte, non si davano mica fuori noccioline! Si davano fuori 100 milioni al colpo. Questo é il mio punto di vista. Come vede non ho alzato la voce, sono tranquillo.

Mi dichiaro soddisfatto di quanto Lei ha comunicato sulla norma transitoria. Mi dichiaro soddisfatto anche di quello che ha detto la signora Franzelin quando ha detto che si faranno queste domande. Chiudo le mie polemiche. Dovró rispondere sulla stampa in quanto Lei mi ha invitato alla risposta, perché altrimenti se non rispondo sembro un coniglio, e poi, signor Vicepresidente, mi ritiro in buon ordine ed aspetto la Sua denuncia per calunnia, denuncia di cui Lei vede gli estremi. Non so perché si sia scomodata la Giunta. Pensi che quando io avevo denunciato il consigliere Meraner avrei dovuto riunire il Consiglio di Presidenza. Non capisco perché ci sia bisogno di una Giunta. Magari i miei amici e compagni avranno votato a favore Bolognini, Sfondrini e Balzarini, magari hanno detto in pratica "sí, sí denunciatelo" o é stata una decisione a maggioranza? Mi farebbe piacere capire. Avete fatto una delibera? La andiamo a vedere. E' stato detto prima che la Giunta ha deciso cosí. Fai parte della Giunta? Sapró se eri presente, se ti sei astenuto. Allora Giunta vedremo con quale coraggio i rappresentanti della DC e del PSI presenteranno questa denuncia, ed io mi presenteró come un agnellino in corso Italia. Va bene? Vi ringrazio.

**FRANZELIN-WERTH (SVP):** Herr Präsident! Nicht um die Diskussion noch länger aufzuhalten, aber ich glaube nicht, daß man es so im Raum stehen lassen kann, denn ich hatte die Ehre den Vorsitz im Wohnbaukomitee zu führen, als es so drunter und drüber gegangen ist, wie es derzeit hier im

Landtag auch der Fall war, daß man das eigene Wort nicht verstanden hat usw.

Ich möchte darauf hinweisen, daß der Stein des Anstoßes, woran sich alle stoßen, nicht der Umstand ist oder sein könnte, daß gesagt wird, daß Gesuche die eingereicht wurden, auch ausgeschlossen worden sind wegen Fehlen der Dokumente. Das kontestiert niemand, denn die Beamten und wir im Wohnbaukomitee mußten in Respektierung der Gesetze und der bestehenden Durchführungsbestimmungen so handeln. Die Tatsache aber, Herr Präsident, daß Sie erklärt haben, daß soundso viele Italiener zu Ihnen kommen und daß diese ausgeschlossen worden sind, weil sie von deutschen Beamten schlecht behandelt wurden und deswegen ausgeschlossen wurden, haben Sie diese Polemik vom Zaun gebrochen und haben in der Folge - Sie können das jetzt in anderer Weise interpretieren - aber Sie haben gesagt, der Vorschlag war, daß sie aufgrund dieser Tatsache fordern, daß die italienischen Gesuche von italienischen Beamten behandelt werden und die deutschen von deutschen. Das war der Stein des Anstoßes.

Sie haben der deutschen Sprachgruppe unterstellt, daß sie die Italiener schlechter behandeln und das ist es, was zurückzuweisen ist. Niemand hat kontestiert, denn ich habe ja auch in der Presse die Zahl der ausgeschlossenen Gesuche bekanntgegeben, um zu beweisen, daß wesentlich mehr deutsche Gesuchsteller ausgeschlossen wurden, als italienische. Nun gibt es viel Gründe, warum jemand ausgeschlossen werden kann. Nicht nur, weil Dokumente fehlen. Um als Beispiel zu sagen, ich habe in meiner Generaldebatte darauf hingewiesen, daß von den E3-Gesuchen beispielsweise, d.h. von den Ansuchen um Zinsenbeiträge, bei den Deutschen im Jahre 1986 94 ausgeschlossen wurden, im Jahre 1987 133 und bei den Italienern im Jahre 1986 33 und im Jahre 1987 40. Das ist die Summe aller Ausschließungen, die aufgrund der verschiedensten Umstände ausgeschlossen worden sind. Aber wegen Fehlen der Dokumente sind bei den Deutschen von den 94 im Jahre 1986 24 ausgeschlossen worden und im Jahre 1987 31. Dem gegenüber sind nur - und das möchte ich unterstreichen - nur von den 33 italienischen Gesuchen, die ausgeschlossen wurden, nur 8 wegen Fehlen der Dokumente ausgeschlossen worden und von den 40 Gesuchen die im Jahre 1987 ausgeschlossen wurden, sind 16 wegen Fehlen der Dokumente ausgeschlossen worden. Warum eigentlich? Ich habe mich selbst gefragt, warum dieser Unterschied und ich gehe davon aus, daß die Italiener die das Wohnbauamt vor der Haustür haben eben öfters ins Amt gehen und nachfragen, ob ihr Gesuch in Ordnung ist. Daß dann der Beamte nachschaut und feststellt, daß etwas fehlt und es ihm dann gesagt wird und er dann das Gesuch zurückzieht und neu vorlegt. Das heißt, er hat die Möglichkeit besser behandelt zu werden als der Deutsche, der von Pretau nach Bozen fahren muß und allenfalls tatsächlich nach einem Jahr in Erfahrung bringt, daß sein Gesuch ausgeschlossen ist. Der Italiener von Bozen der geht sicher jedes Monat hin fragen, das werden die Beamten bestätigen. Aufgrund der Situation, daß wir ja längst schon gesagt haben, man muß dem Bürger entgegenkommen und das ist ja nichts Neues, hat man drauf hingewiesen, daß man eigent-

lich die Leute im Vorfeld anschreiben und es ihnen sagen muß, daß ein Dokument fehlt. Warum ist das ursprünglich, als man die laufende Zulassung eingeführt hat, mußte einfach ein Kriterium gefunden werden, was heißt laufende Zulassung? Derjenige, der die vollständigen Dokumente einreicht, mit diesen und diesen Unterlagen versehen, gilt als angenommenes Gesuch für die laufende Zulassung. Um nicht zu erreichen, daß die Leute ein fast nicht dokumentiertes Gesuch abgeben, dafür diejenigen, die es vollständig abgeben, warten müssen, weil man ja nummerierte Gesuche hat, bis die anderen es gebracht haben, auch die andern die Leidtragenden sind. Jede Medaille hat zwei Seiten. Deshalb ist die Formulierung so ausgefallen, daß man gesagt hat, die anderen sind ausgeschlossen. Das steht auf dem Gesuch drauf, nur vollständig dokumentierte Gesuche werden angenommen, die anderen werden ausgeschlossen, das weiß jeder. Somit weiß man ja auch, daß die Leute auch kontrollieren. Nun haben wir aufgrund der Tatsache, daß die Verunsicherung usw. gegeben ist, daß man festgestellt hat, daß gerade die Bevölkerung die weiter weg wohnt die Möglichkeit hat immer nachzufragen, hat man eigentlich schon beschlossen, wie der Landesrat jetzt auch hier erklärt hat, daß man es anders machen möchte auch angesichts der Tatsache, daß die Räume nicht verfügbar sind, um so viel Personal aufzunehmen als notwendig wäre, auch wenn das Personalgesetz demnächst vielleicht wieder nach Rom geschickt wird und es in Kraft tritt, daß mehr Angestellte eingestellt werden können, haben sie ja nicht einmal die Möglichkeit einen Stuhl zu haben, damit sie auch tatsächlich arbeiten können. Es wird wahrscheinlich noch 2 Jahre dauern, bis der neue Sitz eingerichtet ist, daß dann tatsächlich alles in seinen Bahnen laufen kann, hat man überlegt was man tun kann, um eine Rechtssicherheit zu gewährleisten. Auch wissend, daß es aber dafür eine Durchführungsbestimmung braucht, wissend, daß diese dann kommen wird, wenn man gesagt hat, daß man frisch alles zusammennimmt, wenn die Durchführungsbestimmung, die dieses Gesetz hier auch bedingt, kann man gleichzeitig auch diese Änderung machen. Bis dies passieren wird habe ich damals den Vorschlag im Wohmbaukomitee gemacht, daß nicht aufgrund dieser ganzen Polemik die Leute draußen verunsichert werden und dann tatsächlich glauben, hier verschwindet alles, daß man angeordnet hat, daß man dieses Register führt.

Somit ist in der Zwischenzeit die Durchführungsbestimmung gekommen, der Behelf dieses Registers bzw. diese Auflistung der beigelegten Dokumente, damit die Leute keine Angst zu haben brauchen, daß ihnen Unrecht widerfährt, wobei ich unterstreichen möchte, daß es bisher auch möglich gewesen ist - und einige haben es auch gemacht -, daß sie eine Liste der beigelegten Dokumente abgegeben haben, es auch bestätigen ließen und diese Bestätigung nach Hause nahmen. Diese Leute haben sicher gewußt, daß diese Dokumente abgegeben worden waren und dort ist auch nie etwas passiert. Deshalb steht bei den anderen natürlich Aussage gegen Aussage. Der Beamte ist ein vereideter Beamter, der Gesuchsteller erklärt eidesstattlich, daß er es abgegeben hat. Nun steht wiederum vereidete Aussage gegen Aussage. Wem soll man dann glauben? Um es besser zu machen, ist sicher

die Summe in der Zwischenzeit diese Auflistung der beigelegten Dokumente und dann die Durchführungsbestimmung, die der Landesrat angekündigt hat. Aber ich glaube, daß es einfach zu unterstreichen ist, daß der Abgeordnete Boesso hier erklären muß, daß er auf keinen Fall der Meinung ist, daß die italienischen Gesuchsteller schlechter behandelt werden als die deutschen, denn das ist es was das Blut vergiftet.

Mir hat eine Journalistin vor 2 Tagen draußen gratuliert - sie ist in Rom - und hat gesagt: "Ich danke, daß Sie endlich die Gegenausführung gemacht haben, weil wir als Deutsche in Rom nicht mehr existieren können. Uns sagt man, wie behandelt ihr die Italiener da oben?" Und das stimmt nicht, Herr Abgeordneter Boesso. Sie müssen hier erklären, daß wenschon, Sie können nur feststellen - und das streiten wir nicht ab, sonst würden wir auch nicht diese Zahlen nennen -, daß auch italienische Gesuchsteller wegen Fehlen der Dokumente ausgeschlossen worden sind. Das bestreitet niemand. Aber die Behauptung, daß die Italiener schlechter behandelt werden als die Deutschen bzw. die Forderung, daß die italienischen Gesuchsteller von einem Italiener zu bearbeiten sind, das ist es, was darauf schließen läßt, daß Sie den Leuten unterstellen, daß sie die Italiener schlechter behandeln. Das stimmt nämlich nicht, denn die Zahlen beweisen es. Es hilft nichts wenn Sie sagen, Sie haben die Beweise, daß diese ausgeschlossen worden sind, das wissen wir ja. Aber Sie haben nicht die Beweise, daß der Italiener schlechter behandelt worden ist als der Deutsche, weil die Zahlen dafür sprechen. Das müssen Sie erklären, das ist es, was Sie zurückziehen müssen, wenschon. Italiener haben mir auch gestern in der Bar draußen gesagt: "Das ist einfach nicht richtig, ich bin auch ein Italiener, sie waren so höflich zu mir und man hat mir dreiviermal erklärt, was ich bringen soll. Ich bin auch zugelassen worden und ich bin auch dankbar und mir geht es gut in diesem Lande." Auch diese Stimmen gibt es, Herr Abgeordneter Boesso.

Das, glaube ich, was einfach notwendig ist, was man hier erklären muß. Dann kann man die Sache bereinigen. Dann hat niemand ein Interesse vor Gericht zu gehen, denn die Beamten - das muß man wirklich sagen - die bis heute in diesem Amte gearbeitet haben, unter den schwierigsten Bedingungen mit dem wenigsten Personal, auf dem engsten Raum, haben jetzt sechs- und siebenmal mehr Gesuche bearbeitet als es vor 10 Jahren waren und die Anzahl der Mitarbeiter ist in keinem Verhältnis gestiegen, wie die Ansuchen gestiegen sind bzw. wie die Gesetze ihnen an Arbeit auferlegt haben. Sie haben nie Dienst nach Vorschrift gemacht, sondern im Sinne der besseren Behandlung oder der schnelleren Behandlung der Gesuche zum Wohle der Bürger gearbeitet und so haben sie es nicht verdient, so hingestellt zu werden. Das ist es, was zum Ausdruck kommen kann, denn es kann nicht so sein, daß morgen in der Zeitung steht, der Abgeordnete Boesso hat erklärt, für mich ist die Sache bereinigt, aber ich kann Roß und Reiter nennen, daß diese so schlecht behandelt worden sind. Das ist keine Rechtfertigung, sondern das ist nur wiederum das bestätigt, was vorher gesagt worden ist. Also, Sie müssen erklären, daß es nicht stimmt,

daß die Italiener schlechter behandelt werden als die Deutschen. Das ist es, was hier zum Ausdruck kommen muß, ansonsten bin ich halt der Meinung, daß man dann diese Sache einmal abschließen muß und daß man den Leuten draußen wiederum die Sicherheit geben kann, wie es bisher der Fall war, daß in diesem Amte gearbeitet wird und daß tatsächlich nach dem Gesetz gehandelt wird. Denn was Sie, Herr Abgeordneter Boesso, im Wohnbaukomitee immer wollen, ist das, daß jeder Akt einfach genehmigt wird. Sie sagen, "questa brava gente", was können sie dafür? Ja, glauben Sie, wenn es möglich wäre, wären wir nicht alle dafür, alle zu genehmigen? Aber wenn alle zu genehmigen wären, dann bräuchte es kein Wohnbaukomitee, dann könnten ja die Beamten sagen, wir lassen sie zu oder wir sagen per Gesetz, jeder der das Gesuch einreicht, vollständig oder nicht, wird zugelassen. Dann ist es ja überflüssig. Es hat ja niemand zugefließt jemand ausgeschlossen, nur weil er ihn nicht mag, sondern mit schweren Herzens sagt man oft, könnten wir nicht irgendetwas erfinden, daß man den zuläßt?

Deshalb bin ich froh, wenn diese Durchführungsbestimmung kommt und dann natürlich Termine setzen. Es darf nicht so sein, daß derjenige, der die Aufforderung bekommt, das Dokument einzureichen, daß er nicht die Termine einhält, daß dafür die anderen warten müssen, nur weil er die Dokumente nicht bringt. Denn dann muß es klar sein und dann dürfen Sie nicht hergehen und sagen "ma ha portato i documenti il 31esimo giorno", wenn vorgesehen ist, daß der 30. Tag als Termin vorgesehen ist. Das muß dann auch zur Kenntnis genommen werden, denn das ist wiederum ein Gesetz.

Wir müssen halt, wenn wir uns selbst ein Gesetz geben, selbst die ersten sein, die das Gesetz einhalten, ansonsten schaffen wir die Gesetze ab und lassen einfach jeden zu. Das wäre natürlich das einfachste und dann hätten wir diese Klagen nicht.

**BOESSO (Presidente - PRI):** Prendo la parola per fatto personale. Signora, per chiarire, non so se Lei questa mattina era in aula o nel pomeriggio. Io ho già preso la parola due volte ed ho già chiarito molto bene il mio pensiero. Ho detto che nelle pratiche complete non c'è mai stata discriminazione tra italiani e tedeschi. Questo non l'ho mai affermato e lo posso confermare. Ho detto che condanno i vertici che non hanno stabilito, malgrado le nostre richieste, i controlli che hanno creato il contenzioso ed ho detto che la mia collettività, quelli che sono venuti da me, si sentono discriminati - ed è una cosa soggettiva di coloro che sono venuti dai quali io se volete porterò anche nome e cognome, dei quali posso fornire se volete anche i nomi ed i cognomi - per la mancanza di queste comunicazioni che arrivano dopo 6-8 mesi e che con tale comunicazione decadono.

Se su questo fatto si tirano in ballo gli impiegati, questo non era mia intenzione, perché si tratta di valutazioni politiche. Confermo che non ho trovato casi di discriminazione su pratiche completate. La mia critica, che farò qui e sempre, a meno che come prima mi sono dichiarato soddisfatto, perché verranno fatti questi controlli, ecc., si riferisce

alla pratica, ai tempi di istruzione, perché non é ammesso che dopo 1 o 2 anni si dica: "Lei non ha questo, rifaccia la domanda". Ci si metta nelle condizioni del sergente che doveva avere l'anno scorso 60 milioni, non li ha ancora avuti e che riceverá forse nel febbraio prossimo. Lei mi dica, la legge pretende il compromesso di vendita, pretendiamo che per il 20-30% uno venga indebitato e poi non gli si dá questo contributo!

Lo spirito quindi non era sulla discriminazione etnica, ma sul vertice non sugli impiegati. Questo lo ripeto sempre. Non si predispone personale come da mia e da Sua richiesta, perché anche Lei due o tre anni fa ha richiesto del personale e non solo io, ed anche loro, i rappresentanti della DC e del PSI, che adesso mi controllano, avevano richiesto personale non potendo fare un controllo preventivo. Finalmente il personale é in parte arrivato, ma questo si doveva fare 3 anni fa. Si chiedeva una struttura, perché dove si manovrano miliardi ci vuole una struttura che ponga fine al contenzioso, a questa mancanza di controlli. Non ho mai detto che non siano state respinte o che ci siano stati dei cittadini di lingua tedesca che abbiano reclamato anche duramente perché dicevano di aver messo il documento ed anche loro non l'hanno trovato! Io non ho mai detto questo.

Pertanto é compito del vertice quello di non creare i presupposti. Facciamo la norma transitoria, e se stiamo alle Sue dichiarazioni, Lei ha detto che al CER verrà fatto questo controllo, io é la quarta volta che dico che sono soddisfatto. Mi pare di aver chiarito. Sono loro che mi parlano di denuncia. Fatele le denunce, io sono qui che aspetto e non ho nulla da temere. Sono un uomo cosciente e tranquillo. Ho difeso la povera gente che cerca con ogni sforzo di avere un mutuo. Magari sono disattenti nel fare la domanda, ma ce la mettono tutta.

**BENEDIKTER (Landesrat für Raumordnung und geförderten Wohnbau - SVP):** Ich möchte nicht mehr zur Sache Stellung nehmen, sondern nur protestieren, daß hier anscheinend, wenn der Präsident des Landtages reden will, keine Geschäftsordnung gilt. Von mir aus gibt der Art. 1 keinen Anlaß, neuerdings diese Fragen aufzuwerfen. Wenn es ein Grundsatzartikel wäre oder ein Artikel, der die Zielsetzung des Gesetzes enthält, dann kann man selbstverständlich von vorne anfangen. Aber nicht bei diesem Artikel, denn sonst könnte ich bei jedem Artikel jetzt fortsetzen und weiter über diese Fragen reden. Es sind alles Artikel, die konkret frühere Artikel abändern. Und ich sage nocheinmal, Sie haben strafrechtliche Tatbestände aufgezeigt. Wenn Dokumente verschwinden, wer soll denn da verantwortlich sein? Entweder der Landesrat oder die Beamten. Irgendjemand muß ja verantwortlich sein, nicht die Mäuse. Ich glaube, die Mäuse sind bei uns noch nicht aufgetreten. Er hat strafrechtliche Tatbestände aufgezeigt und hat das nicht zurückgenommen. So sind wir gezwungen, die Verleumdungsklage anzustrengen.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Rag. ROLANDO BOESSO

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

**PRESIDENTE:** Il problema va lasciato alla coscienza della Giunta. La parola all'assessore Bolognini.

**BOLOGNINI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):** Avevo chiesto la parola, ma mi é decisamente passata la voglia, Presidente.

**PRESIDENTE:** Lei può anche rinunciare.

**BOLOGNINI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):** Purtroppo é nata una vicenda abbastanza sciagurata. Un ordine del giorno che faceva riferimento ad una legge che non é quella in discussione e mi sono reso conto dopo che l'ordine del giorno faceva...

**LANGER (AS):** (Interrompe)

**BOLOGNINI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):** Perfetto, d'accordo, però era un ordine del giorno che faceva riferimento ad una legge n. 209 del 1988 e questa era la n. 208. Ricordavo al Presidente del Consiglio così diligente, che tra le altre cose, siamo partiti veramente con il piede sbagliato anche con i numeri delle leggi a cui faceva riferimento l'ordine del giorno.

Dico semplicemente che l'interrogazione presentata dal collega Boesso dice testualmente quanto segue: "Poiché esiste - affermazione - presso la collettività italiana un sentimento di irritazione per come i nostri concittadini vengono assistiti - affermazione positiva - ed a volte discriminati - affermazione positiva - nella compilazione delle domande, con tutto quello che ne consegue". Il consigliere Boesso non ha fatto riferimento, come continua a sostenere, a dubbi vagabondi, ma ha fatto riferimento ad affermazioni precise contenute all'interno della dichiarazione che é agli atti per l'interrogazione presente nell'archivio del nostro Consiglio provinciale. Questo é il fatto grave, davanti al quale il consigliere Boesso può fare tutte le cortine fumogene di questo mondo, ma non si può tornare indietro da un'assunzione di responsabilità precisa come quella che si é assunto.

Il giornale "Alto Adige" dopo questa sua dichiarazione é uscito con il titolo "Avvantaggiati i richiedenti di lingua italiana". Queste sono situazioni che incrementano il malessere nella nostra gente, accrescono la paura del gruppo di lingua italiana, aumentano la sfiducia ed allontanano la gente dall'autonomia. Chi si assume responsabilità di questo genere si assume responsabilità gravi, gravissime. Si possono fare tutte le cortine fumogene di questo mondo.

Tutto il resto del discorso per quanto riguarda le pratiche con do-

cumentazione carente, i provvedimenti da assumere ecc. sono tutti discorsi legittimi che possono e debbono essere affrontati per il miglior funzionamento delle istituzioni, ma quando si fanno affermazioni di questo genere per cui i concittadini di lingua diversa maltrattano gli altri, perché parlano una lingua diversa, è chiaro che siamo in presenza di una azione moralmente riprovevole prima ancora che politicamente riprovevole.

D'altronde quando si conclude un'interrogazione di questo genere, affermando che la gente, che i cittadini richiedenti preferiscono rivolgersi ai funzionari del comitato edilizia residenziale, perché la pratica venga accettata senza problemi, facendo nascere nel cittadino l'opinione che rivolgendosi ai rappresentanti eletti e nominati dal Consiglio provinciale nel CER, che rappresenta a volte solo una perdita di tempo, sta ad indicare la mentalità, lo stile morale nel fare politica di chi ha sottoscritto un'interrogazione di questo genere.

Su questo problema non prenderò più posizione, però il tema non è quello che Boesso continua ad insistere. Lui lo ha sollevato, ma il tema è un altro, e sono quelle tre righe che ho letto. Attorno a queste tre righe deve essere fatta giustizia. O Boesso ritira quanto ha affermato, perché ingiusto, immotivato e non documentato, oppure rimane a carico del consigliere Boesso un'ombra grave. Mi dispiace perché il consigliere Boesso è Presidente di questa assemblea.

**PRESIDENTE:** Se lo sapevo, mandavo l'interrogazione a Bolognini invece che a Lei.

La parola al consigliere Mitolo.

**MITOLO (MSI-DN):** Sull'ordine dei lavori e sul Regolamento. Qui dove andiamo a finire? A me sembra di essere in un'aula di Corte d'Assise, non certamente nell'ambito di una discussione di una legge che è stata definita a miglioramento dei provvedimenti sull'edilizia abitativa agevolata. Di fronte a dichiarazioni di tale gravità quali quelle fatte poco fa dal membro della Giunta, assessore Bolognini, di fronte alle precedenti di tutelare la dignità del suo Presidente dovrebbe quanto meno istituire una Commissione di inchiesta per valutare tutto ciò che è stato detto e tutto ciò che ne è conseguito. Non si tratta dell'ultimo pellegrino che passa qui per l'aula, ma è il Presidente del Consiglio, egregi signori!

Credo che sarebbe il caso di sospendere la seduta per incontrarci con i capigruppo e valutare, perché la gravità di queste dichiarazioni, a parte il fatto che la stampa non c'è, ma ci sono alcuni cittadini, mi pare che non possa trascorrere così senza che si prenda un provvedimento o una decisione.

Faccio formale richiesta di sospensione della seduta e di convocazione dei capigruppo per esaminare a norma del Regolamento quello che è possibile fare per andare avanti.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro chiede la parola? Nessuno. C'è una ri-



chiesta formale di fare una riunione dei capigruppo del gruppo MSI-DN e io non ho mai rifiutato. Sono le ore 17.40, così si tranquillizzeranno anche gli animi. I capigruppo sono convocati martedì alle ore 8.30 prima della riunione del Consiglio, in modo che avremo un chiarimento e poi procederemo con la seduta.

**CONSIGLIERI:** (Interrompono - unterbrechen)

**PRESIDENTE:** Allora i capigruppo sono convocati immediatamente. La seduta é tolta.

ORE 17.42 UHR

S E D U T A 267. S I T Z U N G

30.9.1988

Sono intervenuti i seguenti Consiglieri:  
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Boesso (3,20,31,45,53,61)

D'Ambrosio (13,17,39,52)

Klotz (16,18,41,49)

Bolognini (17,42,63)

Saurer (18)

Langer (18,20,28)

Benedikter (20,48,62)

Sfondrini (35)

Mitolo (46,64)

Franzelin-Werth (51,57)

Pahl (52)

Tribus (53).